



Provincia di Padova
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Provvedimento n. 312/IPPC/2015

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 - 35131 PADOVA

Prot. Gen. 86501 del 02/07/2015

Ditta n. 5382 - Pratica n. 2014/1142

ECOLOGIA RF/PZ

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punto 5.1.c), 5.1.d), 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006, come modificato dal D.Lgs. n. 46 del 04.03 2014

L.R. n. 26 del 16.08.2007

Ditta: ECOREX srl

Sede legale: via Umbria n. 1, Monselice (PD)

Sede attività: via Umbria n. 1, Monselice (PD)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

la Ditta ECOREX SRL con Provvedimento Prov.le n. 5611/EC/2013 del 25/11/2013 è autorizzata alla gestione di un impianto di stoccaggio rifiuti urbani, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, rifiuti sanitari e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e rifiuti sanitari;

nell'impianto possono essere conferiti esclusivamente i rifiuti non pericolosi e pericolosi previsti nel provvedimento per un quantitativo annuo massimo di 48.000 tonnellate;

la Ditta può svolgere le Operazioni R9, R12 e R13 del D.Lgs. n. 152/06, parte IV All. C. ed in particolare:

- l'operazione di recupero R9 intesa come rigenerazione ed altri reimpieghi degli oli commestibili;
- l'operazione di recupero R13 e R12 - intesa come accorpamento, selezione e cernita ed eventuale riduzione volumetrica, di rifiuti pericolosi e non pericolosi ad esclusione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo che sono sottoposti alla sola operazione di recupero R13;

CONSIDERATO che

a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 46 del 4/3/14, è stato modificato l'Allegato VIII della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e nello specifico il punto 5 "Gestione dei rifiuti", prevedendo l'assoggettamento al regime dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto in oggetto. L'impianto effettua le attività previste ai punti 5.1.c), 5.1.d) e 5.5, del richiamato Allegato VIII;

ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 46/14, i gestori delle installazioni esistenti ed assoggettate al nuovo regime autorizzatorio, dovevano presentare istanza per il primo rilascio dell'A.I.A., all'autorità competente, entro il 7/9/14;



PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale
Dirigente di Settore: dott. Renato Feroli
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

la Regione Veneto con D.G.R.V. n. 1298 del 22/7/14, ha emanato primi indirizzi applicativi del D.Lgs. n. 46/14, definendo l'Autorità competente per il rilascio dell'A.I.A., precisando che per le installazioni in precedenza non assoggettate ad A.I.A. e riconducibili alle attività di gestione dei rifiuti, resta ferma la ripartizione delle competenze previste dagli artt. 4 e 6 della L.R. n. 3/2000. La L.R. n. 3/2000 all'art. 6, assegna alle Province le competenze tra le altre, in materia di rilascio delle autorizzazioni alla gestione di impianti per il recupero dei rifiuti;

con la medesima D.G.R.V. 1298/14 la Regione ha definito le modalità di presentazione delle domande di A.I.A., confermando la validità della modulistica prevista dalla D.G.R.V. n. 668/07;

in attuazione alle disposizioni della succitata D.G.R.V. n. 1298/14, Ecorex srl, ha presentato alla Provincia, tramite S.U.A.P., regolare domanda di A.I.A., con nota datata 5/9/14, trasmessa dal SUAP alla Provincia in data 22/9/14 ed acquisita al protocollo della Provincia in data 22/9/14 con n. 127834;

con nota datata 09/10/14 prot. n. 138373, la Provincia ha chiesto ad Ecorex tramite S.U.A.P., di integrare la domanda presentata, con la modulistica completa secondo le disposizioni della D.G.R.V. n. 668/07;

con nota datata 16/12/14 (prot. Provincia n. 174538/14) Ecorex ha presentato alla Provincia la domanda di A.I.A., completa secondo la modulistica prevista dalla D.G.R.V. 668/07;

VISTI

la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24/9/96 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;

la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24/11/10 relativa alle emissioni industriali;

il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009, pubblicata sul B.U.R. n. 100 dell'8/12/09, che approva il Piano di Tutela delle Acque e le successive modifiche e integrazioni;

la Legge n. 447 del 27/10/95 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;

la D.G.R.V. n. 668 del 20/3/07 recante "D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";

la D.G.R.V. n. 2493 del 7/8/07, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";

la Legge Regionale n. 26 del 16/8/07 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/06) ed individua le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per gli impianti dell'allegato B;

il Documento "Rereference Document on best available techniques for Waste Treatment – august 2006";





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

il Decreto Ministeriale del 29/1/07 recante "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 133 della G.U. n. 130 del 7/6/07, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti al punto 5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

la D.G.R.V. n. 1519 del 26/5/09 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18/2/05, n. 59";

la D.G.R.V. n. 1298 22/7/14 recante "D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Primi indirizzi applicativi.";

la D.G.R.V. n. 1633 del 9/9/14 recante "D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Indicazioni sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni integrate ambientali recata dal Titolo III-bis, alla Parte II, del D.lgs. n. 152/2006 a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 04.03.2014, n. 46, nelle more dell'adozione di una circolare ministeriale.";

il Provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 27/10/14, prot. n. 22295 con cui si sono emanate "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46",

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13/11/14 recante "le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

la D.G.R.V. n. 395 del 31/3/15 recante "Definizione delle tempistiche per la presentazione della Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lett. v-bis) del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, per le installazioni di competenza regionale e provinciale";

il Provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 12422/GAB del 17/6/15 recante "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4/3/14 n. 46"

il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17/05/2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22/11/2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07/02/2005;

RITENUTO, nelle more della definizione di "un piano d'ispezione ambientale a livello regionale, periodicamente aggiornato a cura della Regione o della Provincia autonoma, sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per garantire il coordinamento con quanto previsto nelle autorizzazioni integrate statali ricadenti nel territorio", di cui al D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., art. 29-decies, comma 11-bis, e di quanto stabilito all'art. 29-decies, comma 11-ter, di provvedere alle attività ispettive in sito, di cui all'articolo 29-sexies, comma 6-ter, e di cui al comma 4, secondo le indicazioni fornite da A.R.P.A.V.;





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

CONSIDERATO che:

ai sensi dell'art. 29 quater, c. 11, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'Allegato IX, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tra le quali:

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I della Parte V del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.);
2. Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV alla Parte III del D.Lgs. 152/06 s.m.i.);
3. Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (artt. 208 e 210 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.);

L'A.I.A., inoltre ai sensi del medesimo c. 11, sostituisce l'abilitazione ai sensi dell'art. 216 del decreto stesso, per il recupero dei rifiuti in procedura semplificata;

peraltro ai sensi dell'art. 208, c. 6 del richiamato decreto 152/06, l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 stesso, già sostituisce ad ogni effetto anche le autorizzazioni di organi regionali e provinciali e più precisamente, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 3/2000, costituisce autorizzazione per gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera previste nel progetto approvato;

RILEVATO che l'impianto ricade nel punto 5.1.c), 5.1.d), 5.5 dell'allegato VIII, Parte II del D.Lgs. 152/2006 in quanto impianto di recupero rifiuti pericolosi mediante attività di dosaggio o miscelatura e ricondizionamento, prima di altre attività, con capacità superiore a 10 Mg al giorno, nonché accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con capacità totale superiore a 50 Mg;

VISTA

la domanda della ditta Ecorex srl, acquisita agli atti della Provincia in data 16/12/14 (prot. Provincia n. 174538/14) per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'impianto, sito in Via Umbria in Comune di Monselice (PD);

la comunicazione di avvio del procedimento della Provincia di Padova, prot. n. 4568 del 13/1/15, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.;

RILEVATO che l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale è stata pubblicata sul sito internet della Provincia di Padova dal 26/01/15;

PRESO ATTO che a seguito della pubblicazione sul sito internet della Provincia non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sulla domanda presentata dalla ditta sopraindicata;

RILEVATO che contestualmente alla domanda di autorizzazione integrata ambientale il Gestore ha attestato l'avvenuto pagamento della tariffa istruttoria come previsto dalla succitata normativa;

RITENUTO di accogliere la domanda della ditta sopraindicata e procedere con il rilascio dell'autorizzazione poiché vengono rispettate le Migliori Tecniche Disponibili;

PRESO ATTO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater comma 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 12 Giugno 2015, riportato nel verbale datato 12/06/2015 prot.n. 77226, e la stessa ha espresso parere favorevole all'unanimità alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;

RITENUTO di assumere il parere suddetto;

RITENUTO che il procedimento succitato sia coerente con quanto previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014;





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

VISTA l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;

RITENUTO pertanto di revocare e sostituire con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia col Provvedimento n. 5611 del 25/11/2013, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., e della L.R. n. 20/07;

DECRETA

Art. 1

Al Gestore della ditta **Ecorex srl** con impianto-installazione sito in Via Umbria, in Comune di Monselice (PD) viene rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per un impianto di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, mediante operazioni di messa in riserva di accorpamento (travasamento e trasferimento in altro contenitore), selezione e cernita, riduzione volumetrica e rigenerazione ed altri impieghi di oli, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

Cod. 5.1.c), 5.1.d), 5.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.
Impianto di messa in riserva di rifiuti pericolosi e rifiuti sanitari pericolosi, e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, mediante operazioni di accorpamento (travasamento e trasferimento in altro contenitore), selezione e cernita, riduzione volumetrica e rigenerazione ed altri impieghi di oli
capacità produttiva: 48.000 tonn./anno

Art. 2

L'autorizzazione:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
Provvedimento n. 5611/EC/2013	Provincia di Padova	25/11/13	Autorizzazione unica alla gestione di un impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi, rifiuti sanitari e di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 3/2000

è revocata e sostituita dal presente atto, con effetto dalla data di rilascio della presente Autorizzazione.

Art. 3

L'Autorizzazione Integrata Ambientale contiene le misure necessarie a soddisfare i requisiti di cui all'art. 29-sexies e all'art. 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/06, al fine di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle **PRESCRIZIONI** riportate nell'Allegato B "QUADRO PRESCRITTIVO" e di quanto previsto nell'Allegato C "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Nella gestione dell'impianto, ai sensi dell'art. 29 sexies c. 3 bis, dev'essere comunque garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee.

Art. 4 COMUNICAZIONI

- 4.1 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà **comunicazione preventiva** alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova.
- 4.2 Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore devono darne comunicazione a questa Provincia, **entro 30 giorni**.
- 4.3 Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore comunica preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica** progettata; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** dal ricevimento della comunicazione, il Gestore può procedere alla realizzazione della modifica comunicata.
- 4.4 Il Gestore, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "*...informa l'autorità competente e l'autorità di controllo di cui all'articolo 29-decies, comma 3, in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale.*"
- 4.5 Il Gestore dell'impianto deve effettuare le **registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni come meglio riportate nel seguente art. 5:
- Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale) o su appositi registri cartacei o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
 - In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
- 4.6 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune ed al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, **entro il 30 aprile** di ogni anno, una relazione con un report contenente i dati raccolti nell'anno precedente utilizzando il supporto informatico fornito dalla Regione del Veneto.
- 4.7 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, Il Gestore provvede, altresì, ad informare immediatamente i medesimi soggetti in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
- 4.8 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi delle emissioni in atmosfera** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (via Ospedale, 22 - 35121 - PADOVA - FAX 049 8227810), con anticipo di almeno 15 giorni naturali, il quale potrà presenziare.





Provincia di Padova
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- 4.9 Il Gestore, tenuto agli obblighi di cui al Regolamento CE n. 166/2006, comunica le informazioni ivi richieste relative all'anno precedente, all'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale e all'Autorità competente, secondo il formato, i contenuti, e la modalità previsti dal D.M. 22/13 e dal DPR 157/2011, in materia di dichiarazioni E-PRTR.

Art. 5 ISPEZIONI AMBIENTALI

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.:

1. la **frequenza** programmata è **cadenza triennale** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, comprensivi di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); la frequenza delle attività ispettive di ARPAV potrà essere modificata a seguito dell'emanazione del Piano di ispezione ambientale regionale da emanarsi ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, art. 29 decies, comma 11, come modificato dal D.Lgs. n. 46/14. Ciò non toglie la possibilità che l'autorità competente possa predisporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art. 29 decies c.4 del D.Lgs 152/06.
2. La registrazione dei dati previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo devono seguire le seguenti indicazioni:
 - a) tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso; è facoltà del gestore registrare i dati su documenti ad approvazione interna, appositi registri o con l'ausilio di strumenti informatici;
 - b) eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuati da laboratori esterni o direttamente dall'impianto di destino devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni;
 - c) il gestore dovrà provvedere alla trasmissione periodica dei dati secondo quanto previsto dal P.M.C., utilizzando l'applicativo web fornito da A.R.P.A.V.;
 - d) oltre alla trasmissione periodica dei dati grezzi, il gestore come richiamato al precedente art. 4.6, dovrà provvedere alla redazione e invio alla Provincia e all'A.R.P.A.V. Dipartimento di Padova ed Osservatorio Regionale Rifiuti di una relazione sintetica annuale esplicativa dell'attività aziendale, con un commento dei dati in questione e i risultati del monitoraggio entro il 30 aprile di ogni anno. La relazione, che può essere corredata da grafici semplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico;
 - e) nella relazione annuale, dovrà essere riportato con un giudizio sintetico ed in maniera esplicita, il rispetto o meno della normativa, delle prescrizioni autorizzative e delle condizioni di normalità, sulla gestione dell'impianto e sulle matrici ambientali interessate.
3. Per l'attività analitica, le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di A.R.P.A.V. faranno fede in fase di contraddittorio e sono reperibili nel sito internet <http://ippc.arpa.veneto.it/>;
4. le metodiche analitiche riferite alla matrice rifiuti (tabelle 1.1.2 e 1.1.3 del P.M.C.) devono far riferimento al documento A.R.P.A.V. in allegato al P.M.C. ("Elenco metodi di prova e documenti legislativi correlati"); qualora la Ditta intendesse avvalersi di metodiche alternative, la stessa dovrà concordarle con il Dipartimento Regionale Laboratori dell'Agenzia;
5. con riferimento alla matrice emissioni, qualora la ditta intendesse avvalersi di metodiche alternative a quelle indicate in tabella 1.6.2 del P.M.C., la stessa dovrà concordarle con il Dipartimento Regionale Laboratori dell'Agenzia;





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

6. per la tariffazione è previsto quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 1519 del 26 maggio 2009;
7. l'Azienda dovrà comunicare ad Arpav e Provincia, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, ove tecnicamente possibile, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo, in maniera tale da poter eventualmente prevedere dei campionamenti in doppio.
8. **L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente a quello del controllo.
9. I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione ed in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

Ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal D.M. 24/4/08 e dalla D.G.R.V. n. 1519 del 26/5/09 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dopo ogni visita all'installazione, l'**ARPAV** redige **una relazione** contenente i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere. La relazione è notificata al Gestore ed all'Autorità Competente ed è resa disponibile al pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può modificare le indicazioni riportate al presente articolo, in merito alla frequenza ed alle modalità di esecuzione dei controlli, sulla base di quanto verrà definito nel piano d'ispezione ambientale, di cui all'art. 29-decies, comma 11-bis e 11-ter.

Art. 6 INCIDENTI O IMPREVISTI

Ai sensi dell'art. 29-undecies, il Gestore deve comunicare immediatamente alla Provincia, al Sindaco ed al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (Via Ospedale, n. 22), incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria.

Nel caso di incidenti o eventi imprevisti, il Gestore adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali ed a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.

In esito alle informative, la Provincia può diffidare il Gestore affinché adotti ogni misura complementare appropriata che l'autorità stessa, anche su proposta di ARPAV o delle amministrazioni competenti in materia ambientale territorialmente competenti, ritenga necessaria per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o imprevisti.

Art. 7

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.





Provincia di Padova
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale
Art. 8 RINNOVO E RIESAME

Il Gestore deve presentare, per il **riesame** dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente **entro il 02/07/2027**.

L'Autorità Competente dispone inoltre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 e comma 4, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

Art. 9 POTERI DI ORDINANZA

In caso di inadempienza alle **PRESCRIZIONI** di cui all'art. 3 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e dall'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.1 del presente Provvedimento in materia comunicazione di attuazione di Piano di Monitoraggio e Controllo, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 7.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.3 del presente Provvedimento in materia comunicazione di varianti non sostanziali, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 6.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.6 del presente Provvedimento in materia comunicazione dei dati di emissione, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 8.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.9 del presente Provvedimento in materia dichiarazione E-PRTR, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai rimanenti punti dell'art. 4 del presente provvedimento; in caso di inosservanza di quanto previsto dal suddetto provvedimento l'Autorità competente può applicare le sanzioni previste dal comma 2 dell' art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..

In caso di inosservanza di quanto previsto all'art. 6 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 7.

Ai sensi dell'art. 29-undecies, comma 2, la mancata adozione delle misure complementari da parte del gestore nei tempi stabiliti dall'autorità competente, di cui all'art. 6 del presente provvedimento, è sanzionata ai sensi dell'articolo 29-quattordices, commi 1 o 2.

Ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, la mancata presentazione nei tempi indicati della domanda di riesame, completa dell'attestazione del pagamento della tariffa, comporta la sanzione amministrativa.

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti, tra i quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, l'autorizzazione paesaggistica, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria e la normativa in materia di igiene e di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Si ricorda al Gestore che l'attività potrà essere svolta soltanto nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro il cui controllo spetta allo SPISAL.





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 10 pagine, dall'allegato A "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA", allegato B "QUADRO PRESCRITTIVO", allegato C "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" e dall'allegato C1 "ELENCO METODI DI PROVA E DOCUMENTI LEGISLATIVI CORRELATI" per la matrice rifiuti.

IL DIRIGENTE
dott. Renato Ferroli
(con firma digitale)



provinciacolori

PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferroli
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



Provincia di Padova
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Allegato A al Provvedimento n. 312/IPPC/2015

QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Con Provvedimento n. 5404 del 28/05/2010, Ecorex è stata autorizzata dalla Provincia di Padova al trasferimento dell'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi, dal sito di Via Einaudi n. 61 nel Comune di Curtarolo, al sito di Via Umbria n. 1 in Comune di Monselice PD. Con tale Provvedimento Ecorex srl era autorizzata nel nuovo sito di Monselice, alla gestione di un impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi e di pretrattamento (Operazione R12, inteso come selezione e cernita) ai sensi dell'art. 208 D.Lgs 152/06 s.m.i., e della LR 3/2000.

Successivamente su richiesta della Ditta, il Provvedimento iniziale è stato rivisto e modificato, autorizzando alcune modifiche sia non sostanziali che sostanziali, ed attualmente l'impianto opera sulla base del Provvedimento della Provincia n. 5611 del 25/11/13, che viene sostituito dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. Sulla base di tale provvedimento Ecorex è autorizzata allo svolgimento delle Operazioni R9, R12 ed R13 dell'Allegato C, Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i..

Con nota del 17/9/14, (prot. Provincia n. 125616/14, la Ditta aveva chiesto la modifica del Provvedimento n. 5611/13, con l'inserimento di alcuni codici CER, fermi restando i quantitativi già autorizzati e le operazioni svolte. Trattasi di rifiuti compatibili con l'impianto esistente e che rispetto all'autorizzazione n. 5611/13, non comportano ne' modifiche gestionali, ne' modifiche impiantistiche. Con propria nota datata 18/5/15 (prot. Provincia n. 67234/15) Ecorex ha chiesto che la succitata modifica venga ricompresa nel procedimento di A.I.A. in corso.

L'area su cui è insediato l'impianto ha destinazione D1 (industria, artigianato di produzione) secondo il P.R.G. del Comune di Monselice. Il sito d'impianto non è incluso in alcun ambito naturalistico di livello regionale adibito ad area di tutela paesaggistica, né è prossimo a zone umide o riserve integrali dello Stato. Il sito, inoltre, non ricade negli ambiti previsti dal P.T.R.C. per l'istituzione di parchi e riserve naturali, parchi naturali-archeologici e riserve archeologiche di interesse regionale, né in aree di massima tutela paesaggistica.

Dista 3,2 km dai limiti dell'area sensibile: IT3260011 SIC - COLLI EUGANEI: M.TE RICCO e non crea alcuna interferenza a tale area; inoltre non è interessato da aree a scolo meccanico o da aree esondate (allagamenti del '51 e del '66 e allagamenti degli ultimi anni che hanno interessato la Regione).

La zona sismica per il territorio di Monselice, è classificata Zona sismica 4: Zona con pericolosità sismica molto bassa. E' la zona meno pericolosa dove le possibilità di danni sismici sono basse.

L'impianto tratta un quantitativo annuo massimo di 48.000 tonnellate, di cui 1.500 per i rifiuti con codice CER 200125 "Oli e grassi commestibili"; la capacità massima di stoccaggio è di 200 tonnellate di cui 5 per i rifiuti con codice CER 200125.



PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferrolì
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Tali quantitativi restano invariati rispetto al Provvedimento 5611/13.

I rifiuti trattati provengono perlopiù da attività di microraccolta dal settore automotive (es. carrozzerie) e da ecocentri comunali gestiti attraverso appalti con gli Enti preposti, e rifiuti sanitari provenienti da attività ambulatoriali e da laboratori di ricerca. Inoltre la ditta ritira olio vegetale esausto da attività di ristorazione e affini.

Le operazioni vengono svolte esclusivamente all'interno del capannone interessato.

L'attività consta di cinque fasi principali, svolte in apposite aree dedicate, che includono:

1. lo stoccaggio dei rifiuti;
2. l'accorpamento (inteso come trasferimento del rifiuto in altro contenitore);
3. la selezione e cernita dei rifiuti;
4. la riduzione volumetrica;
5. la lavorazione dell'olio vegetale esausto.

Dalle lavorazioni si ottengono altri rifiuti che vengono avviati ad appositi impianti di destino, mentre dalla **lavorazione dell'olio** si ottengono Materie che cessano di avere la qualifica di rifiuto, impiegate nei settori della produzione di biocombustibili, lubrificanti per macchinari e motori.

L'attività di recupero dell'olio (Operazione R9) mediante filtrazione e centrifugazione e di stoccaggio dello stesso è svolta in area apposita, opportunamente delimitata da bacino di contenimento.

La lavorazione dell'olio si articola sostanzialmente in due fasi:

- eventuale liquefazione nella stagione fredda, filtrazione grossolana e sanificazione dell'olio;
- ulteriore filtrazione e centrifugazione dell'olio.

I rifiuti sanitari a rischio infettivo vengono sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio e vengono destinati ad impianti di incenerimento per la produzione di Energia.

Gli altri rifiuti vengono avviati ad impianti che effettuano operazioni di recupero.

Ecorex inoltre si avvale dell'utilizzo di materie prime quali fusti, big bag, ceste, casse in plastica, sacchi, materiale assorbente, per l'attività di recupero e dell'utilizzo di combustibili liquidi per il funzionamento dei macchinari. Il gas combustibile (metano) viene utilizzato per il funzionamento della caldaia installata a servizio degli uffici.

Per il deposito delle materie prime (big bag, fusti, materiale assorbente...) viene utilizzato un magazzino adiacente all'impianto. Trattasi di materiale che non presenta alcuna caratteristica di pericolosità; nessun rischio correlato all'immagazzinamento e movimentazione.

La ditta utilizza risorse idriche solo per uso uffici e per l'impianto antincendio.

L'energia elettrica viene utilizzata per le apparecchiature d'ufficio, condizionatori, riscaldamento, per l'illuminazione, per il funzionamento dell'impianto di rigenerazione dell'olio vegetale esausto, per la pressa utilizzata per la riduzione volumetrica dei fusti e per l'impianto di abbattimento delle emissioni convogliate.

Il consumo di Energia elettrica è stato mitigato con l'installazione di un impianto fotovoltaico.

Produzione di rifiuti



PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferroli
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

L'impianto ha quale propria attività il trattamento dei rifiuti, e gestisce rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, sia come messa in riserva (Operazione R13) sia come pretrattamento (Operazione R12, accorpamento, selezione e cernita).

L'impianto produce dalla propria attività:

- rifiuti pericolosi con codice CER 191211* da rifiuti da pulizia pozzetti ed i carboni esausti dall'impianto di abbattimento emissioni;
- rifiuti non pericolosi costituita da CER 1912xx.

Emissioni in atmosfera

Sono presenti emissioni diffuse all'esterno del capannone industriale dovute all'ingresso ed all'uscita degli automezzi (trascurabili in quanto entra un camion alla volta sia per il carico sia per lo scarico). Tali emissioni vengono tenute sotto controllo mediante pulizia giornaliera dei piazzali.

L'area dove avviene lo stoccaggio e l'accorpamento di rifiuti a rischio infiammabile e contenenti Solventi Organici Volatili è costituita da cabina chiusa posta in depressione dotata di sistema di aspirazione ed abbattimento delle emissioni, mediante sistema filtrante e carboni attivi (Camino N. 1).

Scarichi idrici

Poiché all'esterno dei fabbricati non è presente alcun tipo di lavorazione o stoccaggio di rifiuti e l'attività di Ecorex srl non dà luogo a scarichi di tipo industriale; le acque meteoriche di dilavamento del piazzale esterno, soggetto al solo transito e manovra degli automezzi, e le acque di dilavamento del tetto, vengono convogliate direttamente alla rete comunale delle acque bianche.

Ecorex è inoltre allacciata alla rete fognaria per gli scarichi civili derivanti dagli uffici annessi al capannone. Come da regolamento, è previsto un sistema di condotte separato che convoglia le acque nere al sistema fognario.

Altri aspetti

La ditta ha elaborato un piano per le emergenze ed il personale dell'impianto viene debitamente formato alle emergenze e al pronto soccorso.

L'impianto viene costantemente monitorato da parte del Responsabile dell'impianto e/o da parte dei suoi preposti al fine di garantire il rispetto delle procedure operative previste dal sistema di gestione aziendale ISO 14001:2004 in grado di garantire elevati standard di sicurezza.

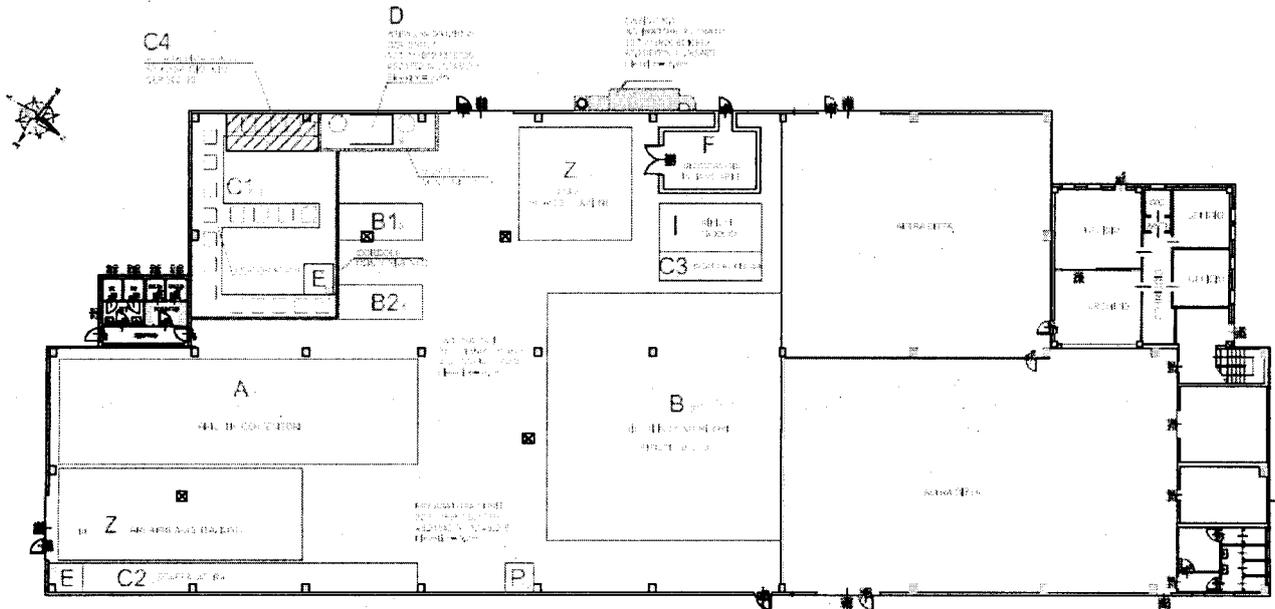
Ecorex srl è infatti certificata ai sensi della Norma UNI EN ISO 14001:2004 e tutte le attività risultano definite da procedure ed istruzioni operative redatte conformemente alla normativa vigente.





Provincia di Padova
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Si riporta di seguito planimetria dell'impianto con indicate le aree di lavorazione.



Area A: area di messa in riserva rifiuti posizionati su contenitori;

Area B: area di scarico, selezione-cernita e stoccaggio dei rifiuti in ingresso;

Area B1/B2: aree posizionamento cassoni per deposito rifiuti;

Area C1: i rifiuti liquidi/fangosi pompabili verranno stoccati in contenitori chiusi e posizionati in pallets su apposita scaffalatura industriale; l'area è dotata di cordoli di contenimento;

Area C2: scaffalatura industriale per il deposito di rifiuti solidi/fangosi palabili in contenitori, fusti, big-bags posizionati su pallets;

Area C3: scaffalatura industriale per deposito di contenitori contenenti rifiuti sanitari non a rischio infettivo;

Area C4: scaffalatura industriale per il deposito dell'olio vegetale CER 200125 in contenitori chiusi posizionati su pallets; l'area è dotata di cordoli di contenimento;

Area D: area lavorazione olio vegetale, dotata di bacino di contenimento con volume superiore ad 1/3 del volume stoccabile;

Aree E: aree di emergenza, dotate di sottofusto di contenimento per eventuali spanti;

Area F: Area deposito infiammabili;

Area I: area dotata di cabina refrigerata idoneo dispositivo di refrigerazione per lo stoccaggio dei rifiuti sanitari a rischio infettivo contenuti negli appositi contenitori omologati;

Area P: pressa oleodinamica verticale schiaccia fusti e imballaggi vari;

Aree Z: aree pre-accettazione rifiuti e deposito in vista dello smistamento degli stessi nelle apposite aree di stoccaggio.



PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferroli
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Allegato B al Provvedimento n. 312/IPPC/2015

ALLEGATO B "QUADRO PRESCRITTIVO"

GENERALI

- 1 L'inizio dell'attuazione dell'Allegato "Piano di Monitoraggio e Controllo" **deve essere comunicato preventivamente**, comunque entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento, agli enti interessati con le modalità previste dall'art. 4.1, primo capoverso, della presente autorizzazione.
- 2 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 3 **Le Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà ai poteri di ordinanza previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..
- 4 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO E CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

- 5 Il Gestore è tenuto, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R.V. n. 395/2015 a verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione della "relazione di riferimento" **entro 90 giorni** dalla data di rilascio dell'A.I.A. e l'eventuale relazione di riferimento va presentata **entro un anno** dalla data di rilascio dell'A.I.A..
- 6 Al momento della **cessazione definitiva dell'attività** il gestore è tenuto a:
 - a valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione,
 - b qualora dalla succitata valutazione risulti che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo e delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento citata, adottare le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito alle condizioni di non contaminazione, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure;
 - c fatto salva la lettera b, se, tenendo conto dello stato del sito indicato nell'istanza, la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito comporta un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente in conseguenza delle attività autorizzate svolte dal gestore anteriormente al primo aggiornamento dell'autorizzazione per l'installazione esistente, eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato, cessi di comportare detto rischio;
- 7 Se il gestore non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento di cui alla prescrizione 5, al momento della cessazione definitiva delle attività dovrà eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo e delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

1) EMISSIONI CONVOGLIATE

8 Prescrizioni per le EMISSIONI CONVOGLIATE:

a) I valori di emissione degli inquinanti **negli scarichi gassosi** non devono essere superiori a:

Camino n.	Fase	PORTATA	INQUINANTI			
			Polveri		S.O.V. (Classe III + IV + V)	
1	Stoccaggio rifiuti contenenti solventi	Nm ³ /h	mg/Nm ³	g/h	mg/Nm ³	g/h
		3400	5	17	35	120

- b) I valori limite di emissione, riportati nella tabella, si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie e guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti stessi. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.
- c) La **bocca del camino** deve risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 m. Il camino deve essere dotato di apposita **targhetta** inamovibile riportante la denominazione del camino stesso.
- d) Il Gestore, al fine di consentire il controllo degli inquinanti emessi, deve garantire per ciascun camino il rispetto dei criteri previsti dal manuale UNI 10169 in sede di campionamento, con particolare riferimento al numero e al posizionamento dei fori di prelievo. Per l'accesso al camino degli addetti al controllo è necessaria l'installazione di un dispositivo stabile di accesso ai punti di prelievo (scale, pensiline, ecc.) a norma di legge o, in alternativa di un dispositivo mobile di immediato utilizzo sempre a norma di legge. Le zone di accesso al camino dovranno essere tenute sgombre.
- e) Il Gestore deve inoltre garantire l'accesso ai camini in condizioni agevoli e di sicurezza e nel rispetto di quanto previsto dalla succitata norma.
- f) Per la **valutazione della conformità dei valori misurati** ai valori limite, le emissioni in atmosfera convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione.

2) EMISSIONI DIFFUSE

9 Prescrizioni per il contenimento delle EMISSIONI DIFFUSE:

- a) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della miglior tecnologia disponibile devono essere convogliate.
- b) Le emissioni diffuse, in particolare quelle derivanti dalle attività di movimentazione, carico, scarico dei rifiuti in ingresso e dei materiali in uscita, devono essere contenute nel maggior modo possibile ai fini della tutela ambientale; inoltre, nella produzione, manipolazione, trasporto, immagazzinamento, carico e





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

scarico dei materiali polverulenti, la Ditta dovrà adottare le disposizioni contenute nell'allegato V alla Parte V del D. Lgs 152/06 e s.m.i..

- c) il **trasporto** di materiali polverulenti deve avvenire utilizzando dispositivi chiusi o coperti.
- d) Qualora a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo vengano riscontrati effetti negativi sull'ambiente e/o situazioni di anomalia, il gestore deve notificare alla Provincia quanto rilevato, con effetto immediato.

3) IMPIANTI TERMICI

Tutti gli impianti di combustione presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

- 10 Si da atto che poiché all'esterno del fabbricato non è presente alcun tipo di lavorazione o stoccaggio di rifiuti, l'attività di Ecorex srl non dà luogo a scarichi di tipo industriale.

RIFIUTI

- 11 La Ditta ECOREX SRL è autorizzata alla gestione di un impianto di stoccaggio rifiuti urbani, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, rifiuti sanitari e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e rifiuti sanitari, sito in via Umbria 1 nel Comune di Monselice. I rifiuti urbani trattati in impianto potranno provenire esclusivamente da Centri di Raccolta Comunali. E' vietato il conferimento diretto da utenze domestiche da parte dei Cittadini.

Operazioni R9, R12 e R13 del D.Lgs. n. 152/06, parte IV All. C.

- 12 Nell'impianto oggetto del presente provvedimento, non potranno essere svolte attività di recupero rifiuti in regime di procedura semplificata (art. 214-216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.).
- 13 L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle finalità enunciate all'art. 178 del D.Lgs. 152/06 e smi, nonché di quanto stabilito nei successivi articoli del presente provvedimento.

14 TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERITI, RECUPERATI E STOCCATI

Nell'impianto potranno essere conferiti esclusivamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi, **riportati nella tabella allegata al P.M.C.**, per essere sottoposti alle operazioni di recupero indicate nella medesima tabella, nei limiti sotto riportati:

Quantitativo massimo trattabile in impianto	48.000	tonn./anno
Di cui per rifiuti con codice CER 200125 "Oli e grassi commestibili"	1.500	tonn./anno
Quantità massima di rifiuti stoccati	200	tonn.
Quantità massima di rifiuti con codice CER 200125 trattati	5	tonn./giorno

- 15 Con riferimento ai codici CER di cui alla tabella allegata al PMC e fermo restando il quantitativo succitato, la Ditta può svolgere:

- a) **l'operazione di recupero R9** (rigenerazione ed altri reimpieghi degli oli e grassi commestibili) nelle aree appositamente adibite;





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- b) **l'operazione di recupero R12 - intesa come accorpamento** (cioè travaso /trasferimento in altro contenitore) di rifiuti aventi stesso codice CER per i rifiuti non pericolosi e, stesso codice CER e stessa caratteristica di pericolo per i rifiuti pericolosi - nelle aree appositamente adibite, per i codici CER sopracitati ad esclusione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo, che sono sottoposti alla sola operazione di recupero R13;
- c) **l'operazione di recupero R12 – intesa come selezione e cernita** ed eventuale riduzione volumetrica - nelle aree appositamente adibite;
- d) **l'operazione di stoccaggio - Messa in riserva R13** per un quantitativo massimo di 200 tonnellate, esclusivamente i rifiuti non pericolosi e pericolosi e rifiuti sanitari, suddivisi in:

Aree di stoccaggio	Stato fisico	Quantitativi di stoccaggio (tonn.)
C1, D, F, I, C3, C4	Liquido/ fangoso pompabile	50
A, B, C2, I, C3, F, B1, B2	Solido/fangoso palabile	150

Dall'operazione R12 dell'Allegato C, Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i. "scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11" intesa come pretrattamento costituito da selezione e cernita effettuato sui rifiuti sopra riportati, saranno prodotti rifiuti codificati con codice C.E.R. 1912XX.

16 CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO E/O PRODOTTI OTTENUTI

Dall'operazione di recupero R9, di cui al precedente art. 8, si avranno Materie-Prodotti che hanno cessato la qualifica di rifiuti destinate alla produzione di **biocarburanti e/o combustibili** nel rispetto delle specifiche disposizioni di legge in materia e comunque nel rispetto delle seguenti caratteristiche:

- percentuale di impurità e umidità (MIU) \leq 3% rispetto alla sostanza di origine.
- acidità espressa come acido oleico \leq 5%.

Per la verifica del rispetto dei limiti dovranno essere svolte analisi conformemente alle Norme UNI EN ISO 3596 e UNI EN ISO 662 per la presenza di MIU ed la Norma UNI EN ISO 660 per il parametro acido oleico.

Tutti i prodotti dell'attività di recupero non conformi alle caratteristiche di ex MPS devono essere considerati e trattati come rifiuti, nel rispetto delle disposizioni di legge.

17 PRESCRIZIONI TECNICHE

Nella gestione dell'impianto valgono le seguenti prescrizioni:

- a) in prossimità dell'accesso all'impianto dovrà essere apposta e ben visibile, a disposizione dei Soggetti preposti al controllo, un'ideale planimetria con lay-out organizzativo dell'impianto allegato alla domanda presentata, che la Ditta dovrà tenere a disposizione dei Soggetti preposti al controllo.
- b) Ogni modifica al lay-out dell'impianto, dovrà essere preventivamente comunicata a Provincia ed A.R.P.A.V..
- c) Lo stoccaggio e attività di recupero dei rifiuti dovrà avvenire esclusivamente nelle aree previste dal progetto.
- d) Non dovranno essere conferiti all'impianto rifiuti contenenti amianto in fibra libera o legata.
- e) I rifiuti in ingresso all'impianto aventi rischio di infiammabilità saranno collocati in apposita area di stoccaggio previa verifica analitica con adeguata strumentazione portatile.





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- f) L'accorpamento dei rifiuti con codice CER 140602*, 140603*, 140605*, 160114*, 200113* inteso come travaso da fusti a cisternette dovrà avvenire all'interno dell'area infiammabili F posta sempre in depressione.
- g) Le aree di stoccaggio di rifiuti e Materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto (Ex MPS) devono essere contrassegnate da apposita cartellonistica che specifichi il materiale stoccato.
- h) Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi effettuato fuori terra, deve essere dotato di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
- i) Lo stoccaggio degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco.
- j) Lo stoccaggio degli estintori costituiti da contenitori a pressione esausti o dismessi dovrà avvenire in aree prive di sorgenti di calore. Le bombole dovranno essere protette da oggetti che possano provocare tagli o abrasioni sulla superficie e dovranno essere tenute in posizione verticale ed ancorate al fine di evitare ribaltamenti.
- k) Le aree adibite allo stoccaggio degli estintori saranno:
- area F in caso di contenitori in pressione;
 - aree A, B, C2 in caso di contenitori esausti.
- l) Lo stoccaggio dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo dovrà essere effettuato in appositi imballaggi a perdere, anche flessibili, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" e il simbolo del rischio biologico o se si tratta di rifiuti taglienti o pungenti in apposito imballaggio rigido a perdere resistente alla puntura recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti" contenuti entrambi nel secondo imballaggio rigido esterno recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo". Inoltre:
- 1) I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo dovranno essere stoccati per un periodo massimo di 15 giorni, nell'apposita area dotata di apposito dispositivo di refrigerazione, che dovrà risultare costantemente attivo;
 - 2) La gestione dei rifiuti sanitari dovrà avvenire nel rispetto del DPR 254/03;
 - 3) I contenitori dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo non potranno essere riutilizzati ma dovranno essere smaltiti contestualmente ai rifiuti, presso il termovalorizzatore di destinazione;
- m) Il personale addetto alla gestione dei rifiuti con particolare riferimento per quelli a rischio infettivo dovrà avere adeguata preparazione adottando tutti gli accorgimenti necessari per la corretta gestione dei rifiuti.
- n) I recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e destinati ad essere reimpiegati **ma non** per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso centri autorizzati.
- o) E' vietato lo stoccaggio di rifiuti all'esterno del capannone.
- p) La viabilità interna dovrà essere organizzata in modo tale che sia mantenuta la funzionalità delle aree di passaggio, mantenendole sgombre da eventuali rifiuti.
- q) Alla fine della giornata lavorativa tutte le aree di transizione, di conferimento, di lavorazione, sia interne che esterne al capannone, dovranno essere completamente ripulite.
- r) Salvo quanto disposto dal precedente punto 16, è vietata la miscelazione dei rifiuti. Dovrà essere impedita inoltre anche l'accidentale miscelazione dei rifiuti con le Materie prodotte dall'impianto.





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- s) Nella miscelazione come accorpamento – operazione R12, dovrà essere tenuta in considerazione la compatibilità dei composti chimici.
- t) Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
- u) I rifiuti pericolosi diversi da quelli sanitari pericolosi a rischio infettivo dovranno essere stoccati presso l'impianto per un periodo massimo di 6 mesi.
- v) I contenitori, i serbatoi fissi o mobili, le vasche e i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti.
- w) La ditta dovrà verificare l'integrità dei contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e la presenza della marcatura (che deve corrispondere sul coperchio e sull'anello a leva del contenitore), nonché della relativa data di fabbricazione, al fine di assicurare che l'utilizzo del contenitore rientri nella durata massima di 5 anni o inferiori se previste da specifiche disposizioni di legge.
- x) I rifiuti non pericolosi di imballaggio derivanti dalle Operazioni di selezione cernita ed accorpamento, potranno essere codificati con codice C.E.R. 1501xx, limitatamente ai rifiuti non pericolosi di imballaggio, "analoghi" ai secondari e terziari dell'art. 217 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i..

18 PRECAUZIONI DA PRENDERE IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE AMBIENTALE

Devono essere rispettati i seguenti criteri di gestione:

- a) Sono vietate le soste e gli accumuli o gli stoccaggi nelle aree non pavimentate, non servite dal sistema di raccolta delle acque di dilavamento o degli eventuali spanti e/o esterne al capannone.
- b) In caso di incidenti o spargimenti fortuiti è fatto obbligo alla ditta di procedere all'immediato recupero dei rifiuti dispersi ed al ripristino ambientale.

19 GARANZIE FINANZIARIE

Il presente Provvedimento è subordinata alla validità delle garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/14. Entro 30 giorni dalla data del presente Provvedimento dovranno essere presentate nuove polizze e/o adeguamento delle esistenti, in conformità alla D.G.R.V. 2721/14.

Inoltre:

- a) qualora la polizza RCI preveda il pagamento del premio con rate annue, la ditta è tenuta ad inviare alla scrivente Provincia (almeno 15 giorni prima della scadenza del premio annuale) l'attestazione dell'avvenuto pagamento del premio per l'anno successivo;
- b) in caso di mancata presentazione delle garanzie finanziarie di cui sopra nei termini fissati, la Ditta dovrà sospendere l'attività autorizzata con il presente provvedimento;
- c) l'eventuale riduzione dell'importo della fidejussione o una sua liberazione per cessazione dell'attività è subordinata ad un espresso nulla osta da parte della Provincia di Padova.

Qualora non vengano rispettate le disposizioni succitate in materia di garanzie finanziarie, la Ditta dovrà sospendere l'attività oggetto del presente Provvedimento.

20 PRESCRIZIONI GENERALI

- a) Le attività autorizzate devono avvenire con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di salute e di sicurezza del lavoro di cui al D.Lgs 81/2008 il cui controllo spetta allo SPISAL, ponendo particolare attenzione alla gestione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo.
- b) Nel Piano di valutazione dei rischi aziendali redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08, dovranno essere previste specifiche modalità operative d'intervento a seguito di eventuali incidenti all'interno dell'impianto.





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- c) Al termine dell'attività prevista dal presente Provvedimento, dovrà essere comunicato alla Provincia il luogo in cui vengono tenuti i registri di carico e scarico, ai sensi dell'art. 190, c.3 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.. Sono fatte salve le disposizioni di legge in materia di SISTRI.
- d) Devono essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti, qualora non previsti nel P.M.C., nonché, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il piano di sicurezza (acquisito agli atti con prot. Prov.le n. 161024/2008) che dispone le procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento. Tale piano deve essere accessibile agli interessati e verificabile da parte delle Autorità comunali e di quelle che esercitano la vigilanza, ai sensi dell'art. 22 c. 2 lettera d) della L.R. 3/2000;
- e) Deve essere garantito un adeguato sistema di derattizzazione e disinfestazione dalle zanzare del quale la Ditta dovrà tenere adeguata documentazione che ne attesti la regolare esecuzione nel tempo. Di tale programma deve esserne data preventiva comunicazione al Comune e all'ULSS competente per territorio.
- f) Dovranno essere preventivamente comunicate a questa Provincia eventuali variazioni relative al nominativo del responsabile tecnico della Ditta.

RUMORE

- 21 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:
- a) i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, facendo riferimento a tutte le aree del territorio circostanti l'impianto per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - b) i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 come previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale.

In caso di superamento dei limiti succitati, il Gestore dovrà inviare alla Provincia ed al Comune, **entro 60 giorni** da quando ne giunge a conoscenza, un Piano di Risanamento Acustico (comprensivo dei termini temporali) per l'adeguamento ai limiti di legge, prevedendo idonee mitigazioni.

- 22 Il Gestore è tenuto a effettuare una campagna di valutazione d'impatto acustico qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 23 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372"
- 24 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

MONITORAGGIO E CONTROLLO





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- 25 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze** riportati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 26 I **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere prioritariamente quelli previsti dall'A.R.P.A.V.. Se non specificati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali. Qualora la Ditta intendesse avvalersi di metodiche alternative a quelle previste dal P.M.C. dovrà preventivamente concordarle con A.R.P.A.V. Dipartimento Regionale Laboratori;
- 27 Le **modalità di analisi** alle emissioni in atmosfera ed i **certificati delle analisi** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008 (Linee guida per campionamenti ed analisi) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Allegato C al Provvedimento n. 312/IPPC/2015

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
(P.M.C.)**

**ECOREX SRL
Via Umbria, 1
Monselice (PD)**

Revisione 04 del 12/06/2015

**A SEGUITO DI RECEPIMENTO PARERE ARPAV
(nota prot. N. 0058513 DELL'11/06/2015) IN SEDE DI CONFERENZA DI
SERVIZI**

AI SENSI DELLA L. 241/1990 ART. 14 E SEG. DEL 12/06/2015



Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Indice

Quadro sinottico.....	3
1. Componenti ambientali.....	4
0.1 RIFIUTI in ingresso e uscita.....	4
0.2 Consumo risorse idriche	17
0.3 Energia	18
0.4 Consumo combustibili	18
0.5 Materie prime	19
0.6 Matrice aria	20
0.7 Emissioni in acqua	22
0.8 Suolo e sottosuolo.....	22
0.9 Rumore.....	22
1 PIANO DI GESTIONE.....	23
1.1 Requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento	23
2 INDICATORI DI PRESTAZIONE	25
2.1 Controllo degli indicatori di emer e cont	25
2.2 Controllo degli indicatori EE e acqua.....	25
2.3 Controllo dell'indicatore Emm-aria	25
2.4 Controllo dell'efficienza dei carboni attivi.....	25
2.5 Controllo della Conformità legislativa.....	25
2.6 Controllo indicatori ex Mps (olio rigenerato).....	26
ALLEGATO 1 – Elenco CER	27
ALLEGATO 2 - Operazioni R12	33
a. Accorpamento	33
b. Riduzione volumetrica	33
c. Selezione - cernita	33
ALLEGATO 3 – Scheda di caratterizzazione rifiuto	35
ALLEGATO 4 – Verifica documentale accettabilità rifiuto	37
ALLEGATO 5 – Verifica in fase di accettazione rifiuto.....	38
ALLEGATO 6 – Verifica in fase di lavorazione (operazione R12) rifiuto.....	39

Quadro sinottico

	FASI	GESTORE	Gestore o soggetto terzo	ARPA	
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi (*)
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Rifiuti in ingresso e uscita				
1.1.1	Rifiuti in ingresso	giornaliera	Semestrale (ORSO)	SI	
1.1.2	Analisi rifiuti conferiti	Annuali	No	SI	
1.1.3	Rifiuti prodotti	giornaliera	Semestrale (ORSO)	SI	
1.1.4	Analisi rifiuti prodotti	Annuali	NO	SI	
1.1.5	Controllo radiometrico	sistematico	Annuale	SI	
1.2	Consumo di risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	Annuale	SI	
1.3	Energia				
1.3.1	Energia consumata	Mensile	Annuale	SI	
1.4	Consumo Combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	Annuale	SI	
1.5	Materie Prime				
1.5.1	Consumo di materie	Mensile	Annuale (ORSO)	SI	
1.5.2	MPS prodotte	Giornaliera	Annuale (ORSO)	SI	
1.5.3.	Analisi sulle MPS prodotte	Annuali	NO	SI	
1.6	Matrice aria				
1.6.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	In caso di variazioni impiantistiche di funzionamento	SI	SI	
1.6.2	Inquinanti monitorati	Vedi Tab. 1.6.2	Annuale RdP	SI	
1.6.3	Emissioni diffuse	Giornaliera	NO	SI	
1.6.4	Monitoraggio emissioni diffuse	--	NO	SI	
1.6.5	Parametri meteo climatici	--	NO	-	
1.7	Emissioni in acqua				
1.7.1	Scarichi idrici (uso civile)	-	-	-	
1.7.2	Inquinanti monitorati	-	-	-	
1.8	Suolo e sottosuolo				
1.8.1	Acque di falda	-	-	-	
1.9	Emissioni rumore				
1.9.1	Impatto acustico	Triennale	Valutazione Impatto acustico (**)	SI	
2	Piano di Gestione				
2.1	Requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento				
2.2	Impianti di trattamento D8 (trattamento di rifiuti ai fini della produzione di biostabilizzato)				
3	INDICATORI PRESTAZIONE				

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata. (**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

1 Componenti ambientali

1.1 RIFIUTI in ingresso e uscita

DOCUMENTAZIONE

Per ogni produttore e per ogni tipologia di rifiuto accettato all'impianto, come illustrato nell'allegato 4, si dovrà archiviare:

- una scheda di caratterizzazione che riporti le informazioni dell'allegato 3, per tutti i rifiuti in ingresso in impianto. La scheda dovrà riportare le seguenti informazioni:
 - anagrafica del produttore (sede legale e unità produttiva)
 - codice CER
 - descrizione del rifiuto
 - stato fisico
 - tipologia (es: balle, fusti, secchi, sacchi, ecc)
 - composizione merceologica (es: plastica, carta, ferro, ecc)
 - ciclo produttivo che origina il rifiuto
 - valutazione qualitativa (odore, colore)
 - classificazione non pericoloso o pericoloso
 - caratteristiche di pericolo
 - il processo produttivo d'origine e le caratteristiche chimico-fisiche
 - timbro e firma del produttore

- l'analisi chimica o la scheda di sicurezza del prodotto, nei casi in cui sia dubbia la pericolosità o la natura del rifiuto.

La suddetta documentazione, dovrà essere aggiornata con cadenza annuale per quanto concerne la scheda di caratterizzazione e con cadenza biennale per l'analisi chimica. Inoltre la documentazione sarà rinnovata ogni qualvolta vari il processo produttivo che origina il rifiuto, ove, per variazione del processo produttivo si intende aggiornamenti: modifiche tecnico/produttive o inserimento/sostituzione/eliminazione delle materie prime utilizzate.

VERIFICHE ALLO SCARICO

Il Responsabile di Impianto, al momento dello scarico, effettuerà le seguenti verifiche (rif. Allegato 5):

- visiva ed olfattiva;
- merceologica del rifiuto scaricato;

Nel caso in cui, a giudizio del Responsabile di Impianto, siano necessari ulteriori accertamenti si effettuerà il campionamento allo scarico e posizionerà la partita in area dedicata (aree emergenza E) ed identificata con apposita dicitura "rifiuto sottoposto a verifica ulteriore".

Ottenuti i risultati delle prove effettuate allo scarico, Ecorex Srl procederà come segue (rif. Allegato 5):

- il carico risulta non conforme agli accordi commerciali, ma è autorizzato presso il sito ed è compatibile con il processo di lavorazione o con lo stoccaggio:

- se si trova l'accordo economico con il cliente si procederà alla gestione del rifiuto presso il sito con eventuale addebito
 - se non si trova l'accordo economico il rifiuto verrà restituito al produttore o destinato ad altro impianto autorizzato;
- parte o l'intero carico non è compatibile con il processo produttivo dichiarato in fase di omologa:
- il rifiuto viene reso al produttore, indipendentemente dagli accordi economici, o destinato ad altro impianto autorizzato.

Nei casi in cui il materiale venga respinto, il trasporto dovrà essere accompagnato da copia del formulario di prima accettazione.

Nella tabella 1.1.1 sono elencati i rifiuti trattati con i rispettivi codici CER e le modalità di controllo da attuare alla ricezione del rifiuto. In tabella 1.1.2 si riportano le analisi da effettuare nel rifiuto in ingresso per la sua caratterizzazione. In tabella 1.1.4 sono inseriti i rifiuti prodotti dall'impianto. In tabella 1.1.5 si riportano le analisi da effettuare sul rifiuto prodotto. In tabella 1.1.6 sono riportate le informazioni minime che il gestore deve comunicare all'autorità competente nel caso di anomalie riscontrate per la presenza di fonti radiogene.

Tabella 1.1.1 – Rifiuti in Ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato (*)	Reporting (**)
VEDI ALLEGATO 1 e 2			(****)	kg	Giornaliera	Registri di carico/scarico su data base informatizzato (ESTAR)	Si
<p>(****) Acquisizione di idonea "certificazione" riportante il processo produttivo d'origine e le caratteristiche chimico-fisiche. In particolare, per ogni produttore (cliente dell'impianto), e per ogni tipologia di rifiuto in ingresso all'impianto verrà archiviata relativa documentazione in base a quanto definito dall'allegato 4.</p> <p>Tale documentazione verrà aggiornata con cadenza annuale per quanto concerne la scheda di caratterizzazione e con cadenza biennale per l'analisi chimica a meno di modifiche sostanziali dei processi produttivi.</p>							

(*) indicare la fonte di origine da cui sono ricavati i valori (es. documenti fiscali, data base informatizzato per gestione magazzino, registri di carico/scarico)

(**) SI: il dato dev'essere dichiarato nel report annuale da inviare all'ente competente. NO: il dato non dev'essere dichiarato nel report annualmente ma dev'essere in ogni caso registrato e conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'ente competente.

Tabella 1.1.2 - Analisi rifiuti in ingresso

I parametri da ricercare sulla partita di rifiuti verranno scelti in conformità al processo produttivo dichiarato dal produttore con la scheda di caratterizzazione. In questa tabella sono specificati i parametri che si utilizzano di norma per le analisi dei rifiuti in ingresso:

Descrizione	Codice CER (**)	Parametro (***)	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche (****)	Frequenza misure	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting (*)
Pacchetto BASE	rifiuti solidi e fangosi palabili	Stato fisico		UNI EN 10802				
		Colore		UNI EN 10802				
		Odore		UNI EN 10802				
		pH		UNI EN 10802		CNR IRSA 1 Q64 Vol. 3 1985		
		Residuo a 105°C		UNI EN 10802		CNR IRSA 2 Q64 Vol. 2 1984		
		Punto di infiammabilità	° C	UNI EN 10802		EN ISO 3680 2004 - ASTM D9313 - apparecchio di pensky martens		
		Residuo a 550° C	%	UNI EN 10802		CNR IRSA 2 Q64 Vol. 2 1984 (ove opportuno e pertinente)		
		Piombo	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007		
		Rame	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007		
		Cromo esavalente (VI)	mg/kg	UNI EN 10802		CNR IRSA 16 Q64 Vol.3 1986		
		Cromo totale	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007		
		Cadmio	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007		
		Arsenico	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007		
		Mercurio	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007		
		Selenio	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007		
		Nichel	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007		
		Zinco	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007		
		Solventi organici aromatici	mg/kg	UNI EN 10802		CNR IRSA 23B Q64 Vol.3 1990		
		Solventi org. Alifatici	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 5021A 2003 + EPA 8015D 2003 - EPA 8015D 2003		
Idrocarburi leggeri (C<12)	Mg/kgss	UNI EN 10802		EPA 5021A 2003 + EPA 8015D 2003 - EPA 3550C 2007 + EPA 8015D 2003				
Idrocarburi pesanti (C>12)	Mg/kgss	UNI EN 10802		EPA 3540C 1996 + EPA3611B 1996 + EPA8015D 2003 - UNI EN 14039 2005				
Fenoli totali	mg/kg	UNI EN 10802		CNR IRSA 1 Q64 Vol. 3 1985 - EPA 9065 - EPA 3550C 2007 + EPA 8041A 2007				

Descrizione	Codice CER (**)	Parametro (***)	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche (****)	Frequenza misure	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting (*)
		Stato fisico		UNI EN 10802				
		Colore		UNI EN 10802				
		Odore		UNI EN 10802				
		pH		UNI EN 10802	CNR IRSA 1 Q64 Vol. 3 1985			
		Residuo a 105°C		UNI EN 10802	CNR IRSA 2 Q64 Vol. 2 1984			
		Punto di infiammabilità	° C	UNI EN 10802	EN ISO 3680 2004 - ASTM D9313 - apparecchio di pensky martens			
		Residuo a 550°C	%	UNI EN 10802	CNR IRSA 2 Q64 Vol. 2 1984 (ove opportuno e pertinente)			
		Piombo	mg/kg	UNI EN 10802	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007			
		Rame	mg/kg	UNI EN 10802	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007			
		Cromo esavalente (VI)	mg/kg	UNI EN 10802	CNR IRSA 16 Q64 Vol.3 1986			
		Cromo totale	mg/kg	UNI EN 10802	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007			
		Cadmio	mg/kg	UNI EN 10802	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007			
		Arsenico	mg/kg	UNI EN 10802	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007			
		Mercurio	mg/kg	UNI EN 10802	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007			
		Selenio	mg/kg	UNI EN 10802	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007			
		Nichel	mg/kg	UNI EN 10802	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007			
		Zinco	mg/kg	UNI EN 10802	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007			
		Solventi organici aromatici	mg/kg	UNI EN 10802	CNR IRSA 23B Q64 Vol.3 1990			
		Solventi org. Alifatici	mg/kg	UNI EN 10802	EPA 5021A 2003 + EPA 8015D 2003 - EPA 8015D 2003			
		Idrocarburi leggeri (C<12)	Mg/kgss	UNI EN 10802	EPA 5021A 2003 + EPA 8015D 2003 - EPA 3550C 2007 + EPA 8015D 2003			
		Idrocarburi pesanti (C>12)	Mg/kgss	UNI EN 10802	EPA3540C 1996 + EPA3611B 1996 + EPA8015D 2003 - UNI EN 14039 2005			
		Fenoli totali	mg/kg	UNI EN 10802	CNR IRSA 1 Q64 Vol. 3 1985 - EPA 9065 - EPA 3550C 2007 + EPA 8041A 2007			

(*) SI: il dato deve essere dichiarato nel report annuale da inviare all'ente competente. NO: il dato non dev'essere dichiarato nel report annualmente ma dev'essere in ogni caso registrato e conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'ente competente.

(**) stato fisico: 1=solido polverulento, 2=solido non polverulento, 3=fangoso, 4=liquido.

(***) I parametri possono variare al solo scopo dell'esatta identificazione del rifiuto per l'ammissibilità presso l'impianto e l'attribuzione della corretta operazione di recupero/smaltimento, in base alla normativa e all'autorizzazione vigenti.

(****) Le analisi avverranno secondo i metodi riportati nella tabella soprastante o in alternativa mediante metodiche equivalenti (es. metodiche ARPAV)

Vengono di seguito riportati i parametri che a seconda della tipologia di rifiuto vengono richiesti in aggiunta a quelli sopra riportati (prima dell'ingresso in impianto)

Descrizione	Parametro	UM	Procedure campionamento	Metodiche analitiche (*)	Frequenza misure	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
n. 5 Pacchetti PLUS	IPA Carc. Cat. 1, Carc. Cat. 2						
	Naftalene						
	Benzo(a)pirene						
	Dibenzo(a,h)antracene						
	Benzo(a)antracene						
	Crisene	mg/kg t.q.	UNI EN 10802	EPA 3540C 1996 + EPA3611B 1996 + EPA8270D 2007 – EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Annuali ed Ogni qualvolta Cambi il Processo produttivo	controllo su database e supporto cartaceo al conferimento	NO (conservati in azienda a disposizione delle Autorità di controllo per almeno 5 anni)
	Benzo(e)pirene						
	Benzo(e)acefenantrilene						
	Benzo(k)fluorantene						
	Benzo(f)fluorantene						
	LANE MINERALI		%	UNI EN 10802	M1022R/2009 + Circ Min San n° 4 15/03/2000 GU n° 88 14/04/2000 – UNI EN 15309 2007 e Reg. (CE) n. 761/2009 All. II A.22		
Amianto		% p/p	UNI EN 10802	DM 06/09/1994 SO GU n° 288 10/12/1994 + DGR 12/03/2008 n° 8/6777 SS BJURL n° 15 8/4/2008			
Solventi clorurati		mg/kg t.q.	UNI EN 10802	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006 – CNR IRSA 23A Q64 Vol.3 1990 (ove opportuno e pertinente)			
PCB		mg/kg t.q.	UNI EN 10802	EPA 3546 2007 + EPA 8082 2007 – CNR IRSA 24B Q64 Vol 3 1988 – EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007			

(*) Le analisi avverranno secondo i metodi riportati nella tabella soprastante o in alternativa mediante metodiche equivalenti (es. metodiche ARPAV)

Tabella 1.1.3 - Specifica analisi rifiuti in ingresso

Si precisa che per i rifiuti classificati come non pericolosi e pericolosi "assoluti", pericolosi a "specchio" e per specifiche tipologie merceologiche, quali rifiuti sanitari a rischio infettivo e non, e l'olio vegetale esausto (CER 200125) è prevista di norma la caratterizzazione del rifiuto tramite scheda di caratterizzazione (allegato 3). Pertanto su tali tipologie non viene eseguita l'analisi di caratterizzazione; tuttavia non si esclude per ragioni commerciali e/o gestionali (accurata valutazione componenti rifiuto) di richiedere l'esecuzione dell'analisi.

Per quanto concerne le altre tipologie di rifiuti, in particolar modo i rifiuti non pericolosi a "specchio", è richiesta l'analisi di caratterizzazione.

Si riporta di seguito tabella rappresentativa dei rifiuti e parametri (pacchetti analitici) di norma ricercati:

CER	Descrizione	Pacchetto analisi	
		"BASE"	"PLUS"
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	
120109 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni		X
120112 *	cere e grassi esauriti		X
120301 *	soluzioni acquose di lavaggio		X
160114 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		X
150202 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		X
160121 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		X

Tabella 1.1.4 – Rifiuti prodotti

In questa tabella sono elencati tutti i rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto, specificando la destinazione (D e/o R).

Descrizione rifiuto	CER	Zona di stoccaggio	Operazione destino	Modalità di controllo e analisi	KG/ANNO (*)	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato (**)	Reporting (***)	Modalità di stoccaggio
Imballaggi in legno	150103	B	R3 - R13	visivo		giornaliera	Formulari e Registro C/S		Sfuso
Stracci e indumenti protettivi contaminati	15020*	B	R1 - R13	visivo		giornaliera	Formulari e Registro C/S		Fusti
plastica	160119	B	R3 - R13	visivo		giornaliera	Formulari e Registro C/S		Sfuso
Soluzione acquose di scarto da pulizia pozzetti ciechi impianto, pulizia sottofusti impianto stoccaggio	161001*	C2	D15	analisi periodica		giornaliera	Formulari e Registro C/S	SI	Fusti-tank
Carboni attivi impianto emissione	190110*	B	D15	analisi periodica		giornaliera	Formulari e Registro C/S		Fusti-tank
Pulizia impianto, spazzamento aree	191211*	B	D15	analisi periodica		giornaliera	Formulari e Registro C/S		Fusti-tank

(*) totale anno rifiuti prodotti

(**) indicare la fonte di origine da cui sono ricavati i valori (es. documenti fiscali, data base informatizzata per gestione magazzino, registri di carico/scarico)

(***) SI: il dato dev'essere dichiarato nel report annuale da inviare all'ente competente. NO: il dato non dev'essere dichiarato nel report annualmente ma dev'essere in ogni caso registrato e conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'ente competente

Tabella 1.1.4 B – Rifiuti prodotti dalle operazioni R9-R12

In questa tabella sono elencati i rifiuti prodotti da miscele e rigenerazione olio

Descrizione rifiuto	CER	STATO FISICO	Zona di stoccaggio	Operazione destino	Modalità di controllo e analisi	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato (**)	Reporting (***)
Fanghi prodotti dal processo di rigenerazione olio vegetale	191106	3	D	D15	Pesatura	Giorno di produzione	Registro C/S	Si
					Analisi secondo pacchetto 1	Annuale	Scheda di caratterizzazione	NO – Analisi in azienda
carta e cartone	191201	2	B	R3 - R13	Pesatura	Giorno di produzione	Registro C/S Registro con schede di Miscelazione	Si
					Scheda di caratterizzazione rifiuto	Annuale	Scheda di caratterizzazione	NO – Scheda in azienda
plastica e gomma	191204	2	B	R3 - R13	Pesatura	Giorno di produzione	Registro C/S Registro con schede di Miscelazione	Si
					Scheda di caratterizzazione rifiuto	Annuale	Scheda di caratterizzazione	NO – Scheda in azienda
Imballaggi in legno	191207	2	B	R3 - R13	Pesatura	Giorno di produzione	Registro C/S Registro con schede di Miscelazione	Si
					Analisi secondo pacchetto 1	Annuale	Rdp	NO – Analisi in azienda
Scarto di lavorazione da operazioni R12	191211*	2	B	R3 – R4 – R12 – R13 D13 – D15	Pesatura	All'uscita	Registro C/S Registro con schede di Miscelazione	Si
					Scheda di caratterizzazione rifiuto	Annuale	Scheda di caratterizzazione	NO – Scheda in azienda

(*) A seconda degli impianti di destino, si effettuano le analisi richieste in fase di omologa del rifiuto, ossia quanto richiesto da chi gestisce l'impianto

di destino a recupero e/o smaltimento. Si riporta nella tabella seguente dettaglio detti pacchetti analitici.

Gli imballaggi provenienti dalle operazioni di disimballaggio - miscelazione, se possibile (cioè se le caratteristiche degli imballaggi lo consentono), vengono destinati ad operazioni di recupero piuttosto che di smaltimento. Nello specifico, nel caso dei pallet utilizzati come sottoimballo, che non siano in nessun modo venuti a contatto con sostanze pericolose, verranno gestiti come rifiuti non pericolosi (CER 191207) nel caso il rifiuto venga sottoposto ad operazione R12.

Nel caso in cui durante la fase di lavorazione del rifiuto (rif. Allegato 6), a giudizio del Responsabile di Impianto, siano necessari ulteriori accertamenti si effettuerà il campionamento della partita e la si posizionerà in area dedicata (aree emergenza E) ed identificata con apposita dicitura "rifiuto sottoposto a verifica ulteriore".

Ottenuti i risultati delle prove effettuate sulla partita da lavorare, Ecorex Srl procederà come segue (rif. Allegato 6):

- il carico risulta non conforme agli accordi commerciali, ma è autorizzato presso il sito ed è compatibile con il processo di lavorazione o con lo stoccaggio:
 - si procederà alla gestione del rifiuto presso il sito con eventuale addebito
 - viene valutata la codifica corretta del rifiuto e si procede alla gestione del rifiuto presso il sito

- il carico non è compatibile con il processo produttivo o con lo stoccaggio.
 - viene valutata la codifica corretta del rifiuto, successivamente il rifiuto viene destinato ad altro impianto autorizzato.

(**) indicare la fonte di origine da cui sono ricavati i valori (es. documenti fiscali, data base informatizzata per gestione magazzino, registri di carico/scarico)

(***) SI: il dato dev'essere dichiarato nel report annuale da inviare all'ente competente. NO: il dato non dev'essere dichiarato nel report annuale ma dev'essere in ogni caso registrato e conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'ente competente

Tabella 1.1.5- Analisi rifiuti prodotti

I parametri da ricercare sulla partita di rifiuti prodotti verranno scelti in base alla tipologia del rifiuto da avviare a smaltimento e/o alla richiesta dell'impianto di destino. In seguito sono riportati i parametri solitamente ricercati.

Descrizione	Codice CER (**)	Parametro (***)	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche (****)	Frequenza misure	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting (*)	
Pacchetto BASE	rifiuti solidi e fangosi palabili	Stato fisico		UNI EN 10802					
		Colore		UNI EN 10802					
		Odore		UNI EN 10802					
		pH		UNI EN 10802					
		Residuo a 105°C		UNI EN 10802		CNR IRSA 1 Q64 Vol. 3 1985			
		Punto di infiammabilità	° C	UNI EN 10802		CNR IRSA 2 Q64 Vol. 2 1984			
		Residuo a 550° C	%	UNI EN 10802		EN ISO 3680 2004 - ASTM D9313 - apparecchio di pensky martens			
		Piombo	mg/kg	UNI EN 10802		CNR IRSA 2 Q64 Vol. 2 1984 (ove opportuno e pertinente)			
		Rame	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007			
		Cromo esavalente (VI)	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007			
		Cromo totale	mg/kg	UNI EN 10802		CNR IRSA 16 Q64 Vol.3 1986			
		Cadmio	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007			
		Arsenico	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007			
		Mercurio	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007			
		Selenio	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007			
		Nichel	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007			
		Zinco	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007			
		Solventi organici aromatici	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007			
		Solventi org. Alifatici	mg/kg	UNI EN 10802		CNR IRSA 23B Q64 Vol.3 1990			
		Idrocarburi leggeri (C<12)	Mg/kgss	UNI EN 10802		EPA 5021A 2003 + EPA 8015D 2003 - EPA 8015D 2003			
Idrocarburi pesanti (C>12)	Mg/kgss	UNI EN 10802		EPA 5021A 2003 + EPA 8015D 2003 - EPA 3550C 2007 + EPA 8015D 2003					
Fenoli totali	mg/kg	UNI EN 10802		EPA3540C 1996 + EPA3611B 1996 + EPA8015D 2003 - UNI EN 14039 2005					
				UNI EN 10802	CNR IRSA 1 Q64 Vol. 3 1985 - EPA 9065 - EPA 3550C 2007 + EPA 8041A 2007	Annuali ed Ogni qualvolta Cambi il Processo produttivo	controllo su database e supporto cartaceo al conferimento	NO (conservati in azienda a disposizione delle Autorità di controllo per almeno 5 anni)	

Descrizione	Codice CER (***)	Parametro (****)	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche (****)	Frequenza misure	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting (*)
Pacchetto BASE rifiuti liquidi e fangosi pompabili		Stato fisico		UNI EN 10802				
		Colore		UNI EN 10802				
		Odore		UNI EN 10802		CNR IRSA 1 Q64 Vol. 3 1985		
		pH		UNI EN 10802		CNR IRSA 2 Q64 Vol. 2 1984		
		Residuo a 105°C		UNI EN 10802		EN ISO 3680 2004 - ASTM D9313 - apparecchio di pensky		
		Punto di infiammabilità	° C	UNI EN 10802		martens		
		Residuo a 550°C	%	UNI EN 10802		CNR IRSA 2 Q64 Vol. 2 1984 (ove opportuno e pertinente)		
		Piombo	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007		
		Rame	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007		
		Cromo esavalente (VI)	mg/kg	UNI EN 10802		CNR IRSA 16 Q64 Vol.3 1986		
		Cromo totale	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007		
		Cadmio	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007		
		Arsenico	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007		
		Mercurio	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007		
		Selenio	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007		
		Nichel	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007		
		Zinco	mg/kg	UNI EN 10802		CNR IRSA 23B Q64 Vol.3 1990		
		Solventi organici aromatici	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 5021A 2003 + EPA 8015D 2003 - EPA 8015D 2003		
		Solventi org. Alifatici	mg/kg	UNI EN 10802		EPA 5021A 2003 + EPA 8015D 2003 - EPA 3550C 2007 + EPA 8015D 2003		
		Idrocarburi leggeri (C<12)	Mg/kgss	UNI EN 10802		EPA3540C 1996 + EPA3611B 1996 + EPA8015D 2003 - UNI EN 14039 2005		
	Idrocarburi pesanti (C>12)	Mg/kgss	UNI EN 10802		CNR IRSA 1 Q64 Vol. 3 1985 - EPA 9065 - EPA 3550C 2007 + EPA 8041A 2007			
	Fenoli totali	mg/kg	UNI EN 10802					

(*) SI: il dato dev'essere dichiarato nel report annuale da inviare all'ente competente. NO: il dato non dev'essere dichiarato nel report annualmente ma dev'essere in ogni caso registrato e conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'ente competente.

(**) I parametri possono variare al solo scopo di verificare con esattezza l'ammissibilità presso gli impianti di destinazione in base alla normativa vigente.

(****) le analisi biennali vengono effettuate sui rifiuti destinati al recupero in ottemperanza al DM 05/02/98 art. 8 comma 4 e s.m.i

(*****) le analisi avverranno secondo i metodi riportati nella tabella soprastante o in alternativa mediante metodiche equivalenti (es. metodiche ARPAV)

Vengono di seguito riportati i parametri che a seconda della tipologia di rifiuto vengono richiesti in aggiunta a quelli sopra riportati.

Descrizione	Parametro	UM	Procedure campionamento	Metodiche analitiche (*)	Frequenza misure	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
n. 5 Pacchetti PLUS	IPA Carc. Cat. 1, Carc. Cat. 2				Annuali ed Ogni qualvolta Cambi il Processo produttivo	controllo su database e supporto cartaceo al conferimento	NO (conservati in azienda a disposizione delle Autorità di controllo per almeno 5 anni)
	Naftalene						
	Benzo(a)pirene						
	Dibenzo(a,h)antracene						
	Benzo(a)antracene	mg/kg t.q.	UNI EN 10802	EPA 3540C 1996 + EPA3611B 1996 + EPA8270D 2007 – EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007			
	Crisene						
	Benzo(e)pirene						
	Benzo(e)acefenantrilene						
	Benzo(k)fluorantene						
	Benzo(j)fluorantene						
	LANE MINERALI	%	UNI EN 10802	M1022R/2009 + Circ Min San n° 4 15/03/2000 GU n° 88 14/04/2000 – UNI EN 15309 2007 e Reg. (CE) n. 761/2009 All. II A.22			
	Amianto	% p/p	UNI EN 10802	DM 06/09/1994 SO GU n° 288 10/12/1994 + DGR 12/03/2008 n° 8/6777 SS BURL n° 15 8/4/2008			
	Solventi clorurati	mg/kg t.q.	UNI EN 10802	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006 – CNR IRSA 23A Q64 Vol.3 1990			
	PCB	mg/kg t.q.	UNI EN 10802	EPA 3546 2007 + EPA 8082 2007 – CNR IRSA 24B Q64 Vol.3 1988 – EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007			
TEST DI CESSIONE	Solidi disciolti totali	mg/L	UNI EN 10802	UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 2090A Man29 2003			
	Indice di fenolo	mg/L	UNI EN 10802	UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 5070A Man29 2003			
	Cloruri	mg/L	UNI EN 10802	UNI EN 12457-2:2004 + EPA 300.0 1993 - UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 4020MAN 29 2003			
	Fluoruri	mg/L	UNI EN 10802	UNI EN 12457-2:2004 + EPA 300.0 1993 - 1993 - UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 4020MAN 29 2003			
	Solfati	mg/L	UNI EN 10802	UNI EN 12457-2:2004 + EPA 300.0 1993 - 1993 - UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 4020MAN 29 2003			
	Carbonio organico disciolto (DOC)	mg/L	UNI EN 10802	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 1484:1999 - UNI EN 12457-2:2004 + EPA 9060A 2004			
	Antimonio	mg/L	UNI EN 10802	UNI EN 12457-2:2004 + EPA 6010C 2007			
	Bario	mg/L	UNI EN 10802	UNI EN 12457-2:2004 + EPA 6010C 2007			
	Molibdeno	mg/L	UNI EN 10802	UNI EN 12457-2:2004 + EPA 6010C 2007			

Descrizione	Parametro	UM	Procedure campionamento	Metodiche analitiche (*)	Frequenza misure	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
PCI+CI+S	Potere calorifico inferiore	kJ/kg	UNI EN 10802	UNI 9903-5:1992			
	Cloro	% t.q.	UNI EN 10802	EPA5050 1994 + EPA300.0 1993			
	Zolfo	mg/kg t.q.	UNI EN 10802	EPA5050 1994 + EPA300.0 1993			

(*) Le analisi avverranno secondo la tabella soprastante o in alternativa mediante metodiche equivalenti
I parametri analitici ricercati sui rifiuti prodotti ed in uscita dall'impianto di norma corrispondono ai pacchetti sopra riportati; ulteriori specifiche e/o integrazioni sono effettuate in base alle prescrizioni degli impianti di destino.

Tabella 1.1.6 – Controllo radiometrico

Il sito ritira normalmente ferro e acciaio. Prima del conferimento di questo tipo di rifiuti viene fornito al cliente un apposito modulo (scheda caratterizzazione del rifiuto) nel quale si indicano le caratteristiche qualitative del rifiuto e in base all'attività svolta dal produttore, si identifica anche il settore di provenienza del rifiuto stesso.

Da queste informazioni, perciò, si possono già escludere la presenza di eventuali fonti radiogene. In ogni caso per verificare l'assenza di radioattività, nei carichi in ingresso (per i CER sotto riportati) viene effettuata sistematicamente la verifica radiometrica.

Saranno inseriti nel report annuale da inviare agli Enti, i controlli che hanno rilevato criticità.

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità di conservazione	UM (*)	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting (*)
Metalli ferrosi e non	120101 120102 150114 160117 160118 170405	Uffici	µSv/h	sistematica	Registro interno	SI

(*) SI: il dato dev'essere dichiarato nel report annuale da inviare all'ente competente. NO: il dato non dev'essere dichiarato nel report annualmente ma dev'essere in ogni caso registrato e conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'ente competente.

1.2 Consumo risorse idriche

Nel paragrafo 1.2 si vuole puntare l'attenzione sull'approvvigionamento idrico dell'azienda.

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM (*)	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting (**)
Acquedotto	Contatore	Uffici	mc/anno	Annuale	Fattura	SI

(*) Il dato si riferisce a dati storici e andrà sottoposto a verifica nel corso del funzionamento effettivo dell'impianto

(**) SI: il dato dev'essere dichiarato nel report annuale da inviare all'ente competente. NO: il dato non dev'essere dichiarato nel report annualmente ma dev'essere in ogni caso registrato e conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'ente competente

1.3 Energia

Nel paragrafo 1.3 si vuole affrontare il controllo sull'approvvigionamento energetico dell'azienda, di conseguenza sono elencate le tipologie di fornitura elettrica e termica utilizzate dall'azienda.

Tabella 1.3.1 – Energia consumata

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura o stima (**)	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato (***)	Reporting (*)
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Uffici/ capannone Macchinari	Contatore	MWh	Annuale	bolletta	Si

(*) SI: il dato dev'essere dichiarato nel report annuale da inviare all'ente competente. NO: il dato non dev'essere dichiarato nel report annualmente ma dev'essere in ogni caso registrato e conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'ente competente.

(**) Il dato si riferisce a dati storici e andrà sottoposto a verifica nel corso del funzionamento effettivo dell'impianto

(***) Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse operazioni può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel PMC ed i dati di targa delle macchine operatrici.

Tabella 1.3.2 – Energia prodotta

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo/destino	Punto misura e stima***	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato (*)	Reporting (**)
Energia da impianto fotovoltaico	Energia solare	Immessa in rete	Contatore	MWh	Annuale	Contatore	Si

1.4 Consumo combustibili

La tabella che segue (1.4.1) è finalizzata all'elencazione dei combustibili impiegati nell'attività di smaltimento o trattamento rifiuti. Nello stabilimento viene utilizzato gasolio come carburante per la trazione del muletto, nonché per il trasporto rifiuti con mezzi propri. Il sito utilizza gas metano di rete per il riscaldamento invernale degli uffici. Inoltre nel sito è installata una caldaia da 32,41 kW, mantenuta con frequenza annuale da una ditta specializzata.

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato (*)	Reporting (**)
Gas metano	Uffici	smc	Annuale	Contatore/fattura	Si
Gasolio	Movimentazione	l	Annuale	Fatture	Si

(*) indicare la fonte di origine da cui vengono ricavati i valori (es. calcolo in base a stime sul consumo dei macchinari, contatori...) – Il dato si riferisce a dati storici e andrà sottoposto a verifica nel corso del funzionamento effettivo dell'impianto
 (**): SI: il dato dev'essere dichiarato nel report annuale da inviare all'ente competente. NO: il dato non dev'essere dichiarato nel report annualmente ma dev'essere in ogni caso registrato e conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'ente competente.

1.5 Materie prime

Alcuni prodotti (quali acqua distillata, adesivi, olii, ecc.) sono utilizzati per il funzionamento/manutenzione delle attrezzature ed impianti. Il consumo, molto limitato, è desumibile dalle fatture d'acquisto.

Si riportano di seguito i consumi delle materie ad utilizzo rilevante.

Si precisa che la sostituzione dei carboni attivi dell'impianto di abbattimento avviene ogni otto mesi come prescritto nell'autorizzazione in essere.

Tabella 1.5.1 – Consumo di materie

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato (*)	Reporting (**)	Modalità di stoccaggio
Big-bag	Carico rifiuti	pz/anno	semestrale	Fattura	Si	Magazzino
Imballaggi ferro e plastica	Confezionamento	pz/anno	semestrale	Fattura	Si	Magazzino
Materiali assorbenti	Assorbimento spanti	kg/anno	semestrale	Fattura	Si	Magazzino
Carboni attivi	Impianti di abbattimento emissioni	kg/sost.	semestrale	Fattura	Si	Magazzino

(*) indicare la fonte di origine da cui vengono ricavati i valori (es. calcolo in base a stime sul consumo dei macchinari, contatori...) – dato si riferisce a dati storici e andrà sottoposto a verifica nel corso del funzionamento effettivo dell'impianto.

(**): SI: il dato dev'essere dichiarato nel report annuale da inviare all'ente competente. NO: il dato non dev'essere dichiarato nel report annualmente ma dev'essere in ogni caso registrato e conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'ente competente.

Tabella 1.5.2 – Materie –Prodotti che hanno cessato la qualifica di rifiuto

Descrizione MPS	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Destinazione	Fonte del dato	Reporting
Olio vegetale	Fusti/cisternette	kg	Giornaliera	Impianti settore biocombustibili	Registri di carico/scarico su data base informatizzata (ESTAR)	Annuale

Tabella 1.5.3 – Analisi sulle Materie-Prodotti che hanno cessato la qualifica di rifiuto

Descrizione MPS	Norma tecnica di riferimento/ Metodica analitica	Parametri	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Olio vegetale	UNI EN ISO 3596 UNI EN ISO 662 UNI EN ISO 660	MIU <= 3% rispetto alla sostanza di origine acidità espressa come acido oleico <=5%	%	Giornaliera	Rapporto di prova	NO (conservati in azienda a disposizione delle Autorità di controllo per almeno 5 anni)

Saranno inseriti nel report annuale da inviare agli Enti, i controlli che hanno rilevato criticità.

1.6 Matrice aria

Le emissioni in atmosfera controllate presenti attualmente nel sito sono suddivisibili in emissioni da processo (n.1 camino collegato alla cabina identificata dalla lettera "F") ed emissioni da servizi (n° 1 in locale caldaia).

Di fatto sono presenti: emissioni diffuse all'esterno del capannone industriale dovute all'inquinamento veicolare provocato dall'ingresso e dall'uscita degli automezzi. Tali emissioni non sono considerate significative.

All'interno dell'impianto di stoccaggio in condizioni normali si producono emissioni diffuse di entità trascurabile, prodotte dalla movimentazione dei rifiuti.

Nella cabina in fase di lavorazione, travaso fusti/fustini di solvente in cisternette, le emissioni diffuse vengono convogliate al camino 1, mediante aspirazione forzata all'impianto di abbattimento costituito da filtro a carboni attivi (il punto di emissione è identificato nella planimetria).

Tutta la documentazione riguardante l'impianto di abbattimento (relazione tecnica, certificazioni rilasciate dal costruttore, ecc) è archiviata presso gli uffici.

I controlli vengono effettuati almeno una volta all'anno, dandone preventivo avviso all'Arpav, come da prescrizione autorizzativa; RSGA riporta il risultato di tali controlli sul quaderno di registrazione, mentre archivia in apposito raccoglitore i rapporti di analisi.

Sono inoltre presenti le emissioni dei fumi della caldaia per il riscaldamento degli uffici; la centrale è alimentata a metano ed è costituita da una caldaia di 28 kW.

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione (in caso di emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento (*)	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting (**)
Camino 1	Area F	Filtro a carboni attivi	gg/anno	8 ore/g	SI

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Processo	Camino	Parametro	UM	Frequenza	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Reporting (**)
Area F	Camino 1	Polveri + SOV classe III+IV+V	mg/Nm ³ e g/h	Annuale	UNI 16911-2013	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13649:2002(*)	SI

(*) se SI specificare di che tipo d'impianto di abbattimento si tratta.

(**) SI: il dato dev'essere dichiarato nel report annuale da inviare all'ente competente. NO: il dato non dev'essere dichiarato nel report annualmente ma dev'essere in ogni caso registrato e conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'ente competente.

Tabella 1.6.3 – Emissioni diffuse

Le tipologie di rifiuti trattati sono tali da non creare particolari problemi di emissioni odorigene; Lo stoccaggio di rifiuti putrescibili (stoccaggio olio vegetale – CER 200125) avviene all'interno di contenitori chiusi ermeticamente. Le lavorazioni avvengono sempre all'interno del capannone ed i punti di possibile formazione di emissioni inquinanti sono dotati di opportuni sistemi di abbattimento. Si ritiene che l'impianto per caratteristiche tecniche e di lavorazione, non produca sensibili emissioni, in termini di polveri e odori, all'esterno dell'impianto stesso.

Tabella 1.6.4– Qualità dell'aria

Non è previsto il monitoraggio della qualità dell'aria nei pressi dell'impianto, in quanto non influenzato in maniera significativa dall'attività.

Tabella 1.6.5 – Parametri meteo climatici

L'azienda ritiene non significativa la raccolta dei dati meteo-climatici.

1.7 Emissioni in acqua

All'esterno dei fabbricati non è presente alcun tipo di lavorazione o stoccaggio di rifiuti e pertanto non avviene il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente. Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale esterno, soggetto al solo transito e manovra degli automezzi e le acque meteoriche di dilavamento del tetto, vengono convogliate direttamente alla rete comunale delle acque bianche.

ECOREX srl è inoltre allacciata alla rete fognaria per gli scarichi civili derivanti dagli uffici annessi al capannone con regolare autorizzazione rilasciata dall'ente gestore Centro Veneto Servizi SpA.

1.8 Suolo e sottosuolo

Tabella 1.8.1 – Acque di falda

Tutte le superfici degli ambienti adibiti alle varie fasi di stoccaggio e lavorazione, tutti identificati all'interno del capannone, sono impermeabilizzate e pavimentate con opportune pendenze per il convogliamento di eventuali spanti all'interno di pozzetti ciechi sparsi posti all'interno della planimetria di stoccaggio. Tutte le aree coperte sono isolate dall'esterno da appositi dossi per impedire, in caso di spandimento accidentale, che i rifiuti possano raggiungere l'esterno.

La corretta manutenzione della viabilità non dovrebbe consentire alcun interessamento del terreno all'inquinamento.

1.9 Rumore

E' stata effettuata la valutazione dell'impatto acustico del sito impiantistico in data 16/01/2014 da tecnico abilitato. La valutazione, sulla base dei livelli di rumore misurati, verifica la rispondenza dei valori di emissione e di immissione assoluti con quelli previsti dalla classificazione acustica del territorio comunale. Il Comune ha effettuato la zonizzazione acustica ed il sito ricade in classe V (area prevalentemente industriale – Limite periodo diurno Emissione 65 dBA e Immissione 70 dBA) come da Estratto di Classificazione Acustica del Comune di Monselice.

Tabella 1.9.1 – Impatto acustico

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting	Note (*)
						triennale	SI	

(*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

2 PIANO DI GESTIONE

Per quanto riguarda il piano di gestione si rimanda alle procedure del Sistema di Gestione Ambientale, elencate nel sinottico di seguito riportato:

Aspetto organizzativo	Procedure di riferimento
Organizzazione	PR11 - Carico, scarico, stoccaggio rifiuti
Formazione personale	PR09 - Comunicazione e Informazione
Documentazione	PR01 - Documentazione
Comunicazione	PR09 - Comunicazione e Informazione
Aspetti ambientali	PR04 - Aspetti ambientali
Emergenze	PR13 - Emergenze

2.1 Requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento

In linea generale sono da attendersi:

- percolamenti di liquidi per perdite da contenitori in cattivo stato di manutenzione, oppure durante i travasi, le spillature e le movimentazioni

PROCEDURE E ASPETTI RILEVANTI	NOTE
locali e dotazioni impiantistiche idonee e loro manutenzione	Tutte le aree coperte sono isolate dall'esterno da appositi dossi per impedire, in caso di spandimento accidentale, che i rifiuti possano raggiungere l'esterno L'impianto è dotato di pozzeti ciechi. Per la manutenzione vedi PR12 - Manutenzione e gestione risorse
pendenze, caditoie, cordolature, vasche di raccolta di adeguate capacità rischio di collegamento accidentale alla rete delle acque meteoriche fognarie	L'impianto è dotato di rete di raccolta conforme Le reti di raccolta spanti e di scarico sono divise e non comunicanti
presenza e gestione di serbatoi interrati	Non sono presenti serbatoi interrati
copertura eventuali rifiuti esterni	Non vengono stoccati rifiuti esternamente
rispetto della norma su etichettatura delle sostanze pericolose	Viene rispettata la normativa sull'etichettatura

- emissioni diffuse di sostanze organiche, odori e polveri

PROCEDURE E ASPETTI RILEVANTI	NOTE
rifiuti maleodoranti o contenenti SOV in contenitori sigillati	Vengono conservati nelle aree interne di stoccaggio La cabina "F" è dotata di un impianto di aspirazione attivato durante le fasi di lavorazione-trattamento che mantiene in depressione il reparto
cappe, box con aspirazione per certe tipologie	I portoni vengono aperti per consentire la movimentazione dei rifiuti in ingresso-uscita dai reparti.
apertura/chiusura portoni di accesso	Triturazione non presente sul sito
fase di triturazione- aspirazione	Non presente
eventuale predisposizione di monitoraggi	

Con riferimento agli aspetti critici, invece, sono da segnalare:

-la gestione di molti flussi di rifiuti (tipologia e quantità) in ingresso ed in uscita all'impianto.

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
elenco cer - area di riferimento - operazione predestinata	Lo stoccaggio viene effettuato nel rispetto delle aree definite in autorizzazione.
gestione delle non conformità (non accettazioni carico, prestoccaggi)	Vedi PR11 - Carico, scarico, stoccaggio rifiuti e PR2 - NonConformità

-per la gestione dell'operazione R12 è stata adottata una procedura codificata e standardizzata che favorisce la tracciabilità del rifiuto all'interno dell'impianto:

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
procedure e modalità concrete di tracciabilità, come identificazione rifiuti tramite etichettature – sequenzialità delle fasi - dal carico iniziale al destino finale congruo	Vedi PR11 - Carico, scarico, stoccaggio rifiuti
congruità del codice CER assegnato in uscita	Vedi PR11 - Carico, scarico, stoccaggio rifiuti

-i rischi provenienti dall'operazione R12 sui rifiuti:

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
PGO con "approccio di filiera": procedura codificata e standardizzata delle accettazioni (il ritiro di un rifiuto da un produttore omologato e standardizzato qualora sia già noto il trattamento previsto in relazione alla destinazione finale)	Vedi PR11 - Carico, scarico, stoccaggio rifiuti
procedure di verifica sulla compatibilità	Vedi PR11 - Carico, scarico, stoccaggio rifiuti
procedure e/o misure di sicurezza per rischi di contatto tra rifiuti incompatibili che diano reazioni tra loro durante la normale gestione o in presenza di anomalie prevedibili	Vedi PR11 - Carico, scarico, stoccaggio rifiuti

3 INDICATORI DI PRESTAZIONE

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse (ad esempio consumo di energia in un anno).

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance- ISO 14001: 2004) con Reporting Annuale (Allegato all'Analisi Ambientale Iniziale)

1. Calcolo degli indicatori di *NC in*, *NC out*

Come specificato nella Pr_02 ECOREX srl classifica le NC sui rifiuti secondo la loro gravità: Lieve, Moderata, Grave. Allo scopo di dare il giusto grado di importanza a ciascuna tipologia nel calcolo delle Nc in e NC out si useranno le seguenti scale di valutazione:

indicatore NC in	NC lieve	peso=1
	NC moderata	peso=2
	NC grave	peso=4
indicatore NC out	NC lieve	peso=1
	NC moderata	peso=4
	NC grave	peso=8

Si ricorda che la differenziazione tra NC lievi e moderate spetta a RSGA.

3.1 Controllo degli indicatori di *emer* e *cont*

Gli indicatori *emer* e *cont* (n° di emergenze e n° di contestazioni) vengono rilevati da RSGA dagli appositi moduli, compilati dalle varie funzioni aziendali secondo le modalità descritte nelle Pr_01 e Pr_13. Il valore degli indicatori è riportato da RSGA nel registro indicatori con cadenza mensile.

3.2 Controllo degli indicatori *EE* e *acqua*

RSGA rileva i consumi di gasolio (da fatture) di EE (da contatori elettrici e fatture fornitori), acqua (da fatture fornitori) con cadenza trimestrale.

In sede di riesame i valori vengono rapportati alla quantità di rifiuti transitata per l'impianto.

3.3 Controllo dell'indicatore *Emm-aria*

RSGA fa effettuare a laboratori specializzati le analisi delle emissioni ai camini con cadenza almeno annuale. La frequenza delle analisi è indicata nell'autorizzazione unica di impianto e nel decreto 152/06. Le analisi vanno eseguite anche in caso di problematiche ambientali. In caso di sforamenti dei limiti di legge, che nel caso delle emissioni in atmosfera saranno definiti dopo la messa a regime dell'impianto, vengono registrati come NC e trattati di conseguenza.

3.4 Controllo dell'efficienza dei carboni attivi

I carboni attivi vengono sostituiti ogni otto mesi come da prescrizione autorizzativa. La frequenza di sostituzione permette di mantenere in efficienza i carboni durante il periodo di utilizzo.

3.5 Controllo della Conformità legislativa

Sulla base di quanto stabilito nella Pr_05 RSGA effettua con cadenza semestrale (e comunque a ogni significativa variazione della legislazione o dell'attività) un controllo della complessiva conformità legislativa, sia rispetto alla legislazione vigente già individuata che rispetto alle nuove leggi e prescrizioni che possono

interessare la vita dell'azienda

3.6 Controllo indicatori ex Mps (olio rigenerato)

La periodicità di verifica dei requisiti dell'olio rigenerato Ex mps prodotto dall'attività R9 (rigenerazione ed altri impieghi degli oli) viene effettuata con periodicità annuale.

Si riporta di seguito tabella riepilogativa dei controlli degli indicatori sopra riportati.

N.	Indicatore Ambientale	Freq.	Requisiti da Rispettare	Reporting
1	NC in ingresso	A	minimo	(**)
2	NC in uscita	A	minimo	(**)
3	N° emergenze	B	minimo	(**)
4	N° contestazioni/reclami	B	minimo	(**)
5	Consumo EE	E	minimo	(**)
6	Consumo acqua	E	minimo	(**)
7	Emm. aria	E	Limite di legge	(**)
8	MPS	E	NORME UNI	(**)
9	Rumore	F	Limite di legge	(**)
10	Leg – conf. legislativa	D	ok	(**)
11	Produzione FV	E	Massima	(**)

FREQUENZA CONTROLLI: A – mensile; B – trimestrale; C – ogni 4 mesi;
D – ogni sei mesi; E – ogni anno; F - triennale

(**) SI: il dato dev'essere dichiarato nel report annuale da inviare all'ente competente.

NO: il dato non dev'essere dichiarato nel report annualmente ma dev'essere in ogni caso registrato e conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'ente competente

ALLEGATO 1 – Elenco CER

Rifiuti in ingresso

RIFIUTI LIQUIDI O FANGOSI POMPABILI						
Aree di stoccaggio: C1, D, F, C4						
CER	P	Descrizione	R 13	R 12 - accorpamento	R 12 - selezione e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	R9
060502	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		
060503		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X		
070104	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X		
070111	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		
070112		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X	X		
070611	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		
070612		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X	X		
080111	*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		
080112		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X		
080117	*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		
080118		fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X	X		
080119	*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		
080120		sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X		
080312	*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X		
080409	*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		
080410		adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X		
110113	*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X		
110114		rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X		

120109	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X		
120110	*	oli sintetici per macchinari	X	X		
120112	*	cere e grassi esauriti	X	X		
120301	*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X		
130105	*	emulsioni non clorate	X	X		
130110	*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X		
130111	*	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X		
130112	*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X		
130113	*	altri oli per circuiti idraulici	X	X		
130204	*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X		
130205	*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X		
130206	*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X		
130208	*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X		
130502	*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X		
130701	*	olio combustibile e carburante diesel	X	X		
130802	*	altre emulsioni	X	X		
140601	*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X		
140602	*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X		
140603	*	altri solventi e miscele di solventi	X	X		
140605	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X		
160113	*	liquidi per freni	X	X		
160114	*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X		
160115		liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X	X		
160606	*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X		
200113	*	solventi	X	X		
200114	*	acidi	X	X		
200115	*	sostanze alcaline	X	X		
200117	*	prodotti fotochimici	X	X		
200119	*	pesticidi	X	X		
200125		oli e grassi commestibili	X	X		X
200126	*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X	X		
200127	*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	
200128		vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X	X	
200129	*	detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X		
200130		detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X		

RIFIUTI SOLIDI O FANGOSI PALABILI
Aree di stoccaggio: A, B, C2, F, B1, B2

CER	P	Descrizione	R 13	R 12 - accorpamento	R 12 - selezione e cernita ed eventuale riduzione volumetrica
-----	---	-------------	------	------------------------	---

020104		rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X
020110		rifiuti metallici	X	X	X
030104	*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X	X	
030105		segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	
070213		rifiuti plastici	X	X	X
080317	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	
080318		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X	
120101		limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X	
120102		polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X	
120103		limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X	
120104		polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X	
120105		limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	
120112	*	cere e grassi esauriti	X	X	
120113		rifiuti di saldatura	X	X	
120117		residui di materiale di sabbiatura, diversi da quello di cui alla voce 12 01 16	X	X	X
120121		Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X
150101		imballaggi in carta e cartone	X	X	X
150102		imballaggi in plastica	X	X	X
150103		imballaggi in legno	X	X	X
150104		imballaggi metallici	X	X	X
150106		imballaggi in materiali misti	X	X	X
150107		imballaggi in vetro	X	X	
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X
150111	*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X	X	X
150202	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X
150203		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X
160103		pneumatici fuori uso	X	X	
160107	*	filtri dell'olio	X	X	X
160112		pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X	X
160116		serbatoi per gas liquefatto	X	X	
160117		metalli ferrosi	X	X	X
160118		metalli non ferrosi	X	X	X
160119		plastica	X	X	X
160120		vetro	X	X	X
160121	*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X	X

160122		componenti non specificati altrimenti	X	X	X
160211	*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	
160213	*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X	X	X
160214		apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X	X
160215	*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X	
160216		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X	X
160303	*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	
160304		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	
160305	*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	
160306		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	
160504	*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X	X	
160505		gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X	
160601	*	batterie al piombo	X	X	
160602	*	batterie al nichel-cadmio	X	X	
160603	*	batterie contenenti mercurio	X	X	
160604		batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X	
160605		altre batterie ed accumulatori	X	X	
160802	*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X	
160807	*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X	
170401		rame, bronzo, ottone	X	X	X
170402		alluminio	X	X	X
170403		piombo	X	X	X
170404		zinco	X	X	X
170405		ferro e acciaio	X	X	X
170406		stagno	X	X	X
170407		metalli misti	X	X	X
170410	*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X	X
170411		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X
170603	*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X	
170604		materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	X	X	
170903	*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X	

170904		rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	
191301*		rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X	
191302		rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	X	X	
200101		carta e cartone	X	X	X
200102		vetro	X	X	X
200110		abbigliamento	X	X	
200111		prodotti tessili	X	X	
200121	*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X	
200123	*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X	
200133	*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X	
200134		batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X	
200135	*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (1)	X	X	X
200136		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X	X
200137	*	legno, contenente sostanze pericolose	X	X	X
200138		legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X
200139		plastica	X	X	X
200140		metallo	X	X	X
200141		rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	X	X	
200202		terra e rocce	X	X	
200203		altri rifiuti non biodegradabili	X	X	
200301		rifiuti urbani non differenziati	X	X	
200303		residui della pulizia stradale	X	X	
200307		rifiuti ingombranti	X	X	

RIFIUTI SANITARI

Aree di stoccaggio: I, C3

CER	P	Descrizione	R 13	R 12 - accorpamento		
180101		oggetti da taglio (eccetto 1801013)	X	X		
180103	*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X			
180104		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	X	X		
180106	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X		

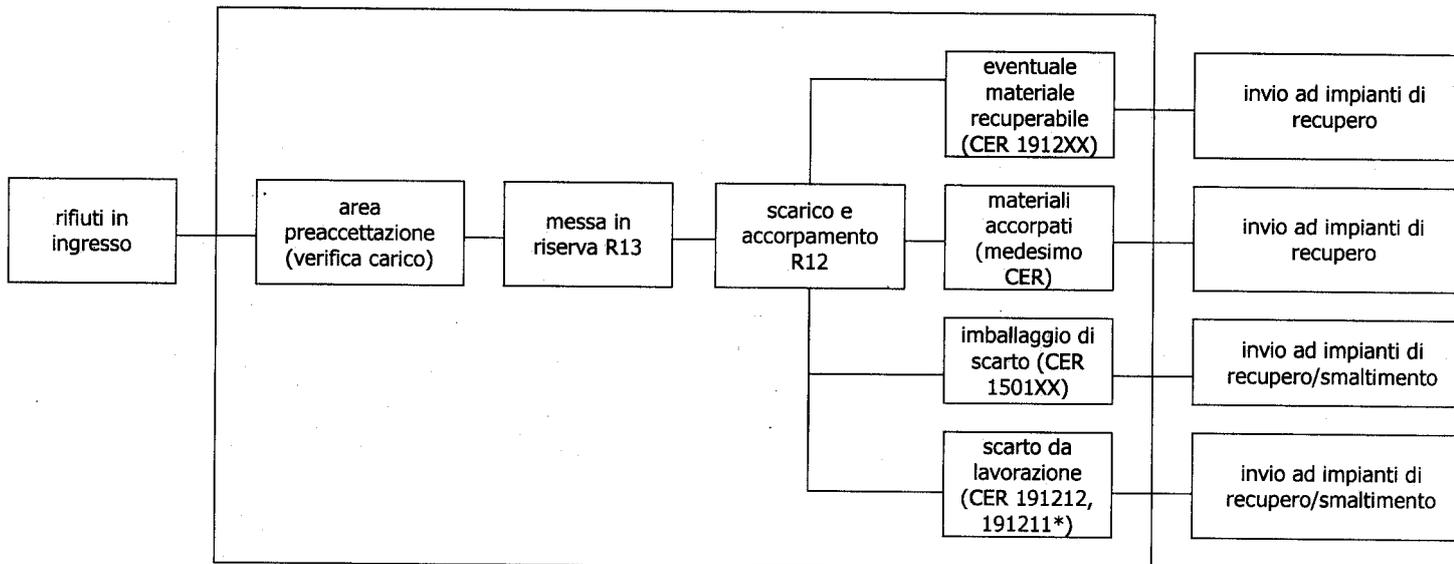
180107		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X		
180108	*	medicinali citotossici e citostatici	X	X		
180109		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X		
180110	*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X		
180201		oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	X	X		
180202	*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X			
180203		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X		
180205	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X		
180206		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	X	X		
180207	*	medicinali citotossici e citostatici	X	X		
180208		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X			
200131	*	medicinali citotossici e citostatici	X	X		
200132		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	X		

ALLEGATO 2 - Operazioni R12

Sono state verificate le modalità di esecuzione delle operazioni di pretrattamento R12 intese come accorpamento, selezione, cernita ed eventuale riduzione volumetrica.

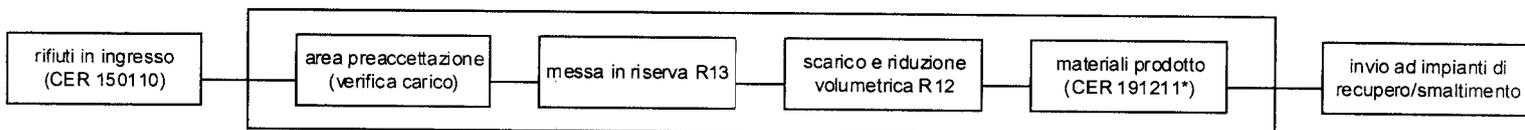
Si riportano di seguito i diagrammi di flusso relativi alle operazioni R12 suddivise per tipologia.

a. Accorpamento



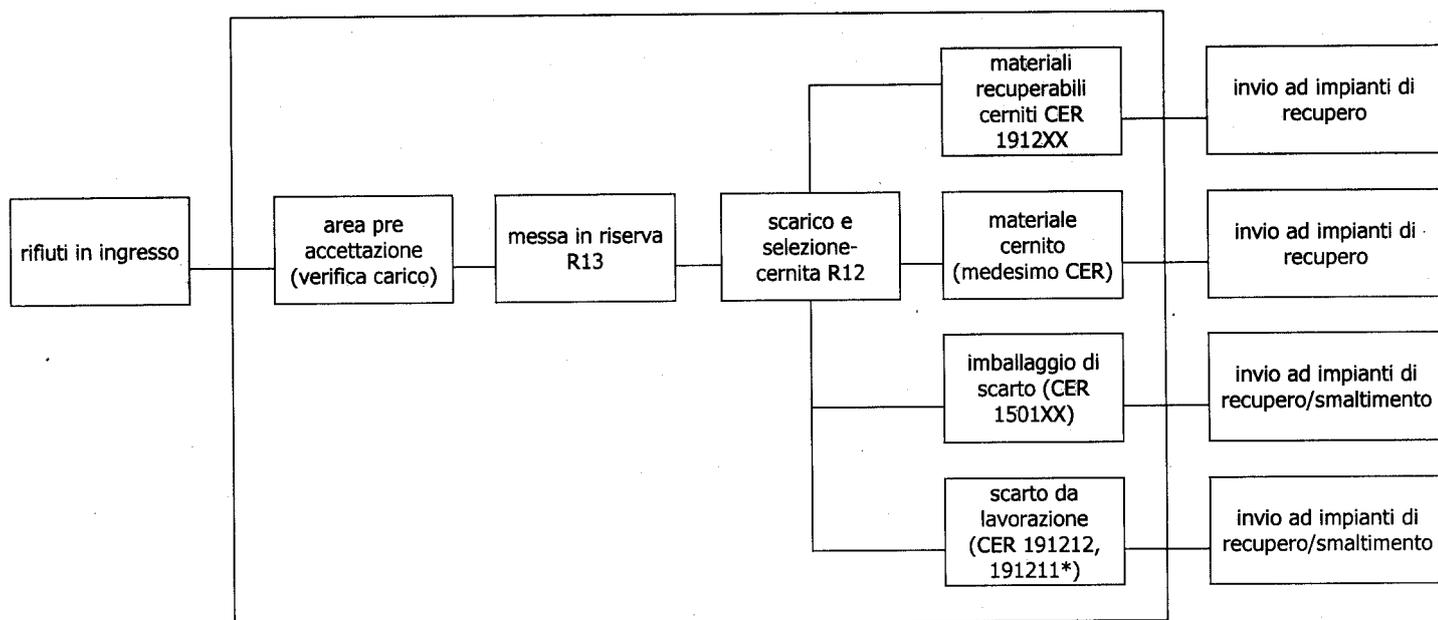
L'operazione R12 (accorpamento) viene eseguita su partite di rifiuti in ingresso (previa messa in riserva R13) dalla quale si ottengono rifiuti accorpati (codificati con il medesimo CER), imballaggi di scarto (CER 1501XX), scarto da lavorazione (CER 191212, 191211*) ed eventuali materiali recuperabili (codificati con i CER 1912XX); di dette operazioni risulta corretta tracciabilità nel registro di carico/scarico.

b. Riduzione volumetrica



L'operazione R12 (riduzione volumetrica) viene eseguita esclusivamente su partite di CER 150110* (fusti metallici contaminati) dalla quale si ottiene il CER 191211* (imballaggio contaminato pressato); l'operazione viene effettuata tramite pressa oleodinamica (schiaccia fusti); di dette operazioni risulta corretta tracciabilità nel registro di carico/scarico.

Selezione - cernita



L'operazione R12 (selezione e cernita) viene eseguita manualmente, da parte di operatore adeguatamente formato, su partite di rifiuti in ingresso (previa messa in riserva R13), al fine di separare frazioni recuperabili e/o eliminare eventuali impurezze presenti.

A titolo esemplificativo l'operazione R12 (selezione e cernita) eseguita su partite di CER 200127* (vernici) permette di ottenere rifiuto codificato con CER 200127* (vernici cernite) e imballaggi vuoti non ripuliti e/o materiali con caratteristiche merceologiche differenti codificati con CER 191211*; di dette operazioni risulta corretta tracciabilità nel registro di carico/scarico.

Per quanto riguarda i rimanenti CER evidenziati, l'operazione R12 - selezione e cernita viene effettuata al fine di poter eliminare le impurezze presenti sul rifiuto in ingresso quali ad esempio metalli ferrosi, metalli non ferrosi, plastica, gomma e/o eventuali altri componenti merceologicamente non compatibili.

ALLEGATO 3 – Scheda di caratterizzazione rifiuto

SCHEDA DI CARATTERIZZAZIONE RIFIUTO

DATA: _____

PRODUTTORE

Ragione Sociale:

Sede Legale:

Sede Impianto:

C.F.:

P. IVA:

Cod. ISTAT:

Referente:

TEL.

FAX

RIFIUTO

Tipologia:

Stato fisico:

CER:

Descr. Qualitativa:

Descr. Composizione:

Descr. Ciclo produttivo che origina il rifiuto:

Odore: NO SI (specificare) _____ Colore:Contaminato da sost. Organiche: NO SI (specificare) Contaminato da sost. Pericolose: NO SI (specificare) Rifiuto pericoloso: NO SI con le seguenti caratteristiche di pericolo (barrare quelle relative al rifiuto in oggetto):HP1 HP2 HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP9 HP10 HP11 HP12 HP13 HP14 HP15

ALTRE INFORMAZIONI

Modalità di accumulo (cumulo, casse, container, ecc.):

Modalità di imballaggio (sfuso, in sacchi, ecc.):

Modalità di etichettatura:

Utilizzo di DPI: Obbligatorie come da normativa vigente

Obblighi ADR: NO SI (specificare)

DOCUMENTI ALLEGATI

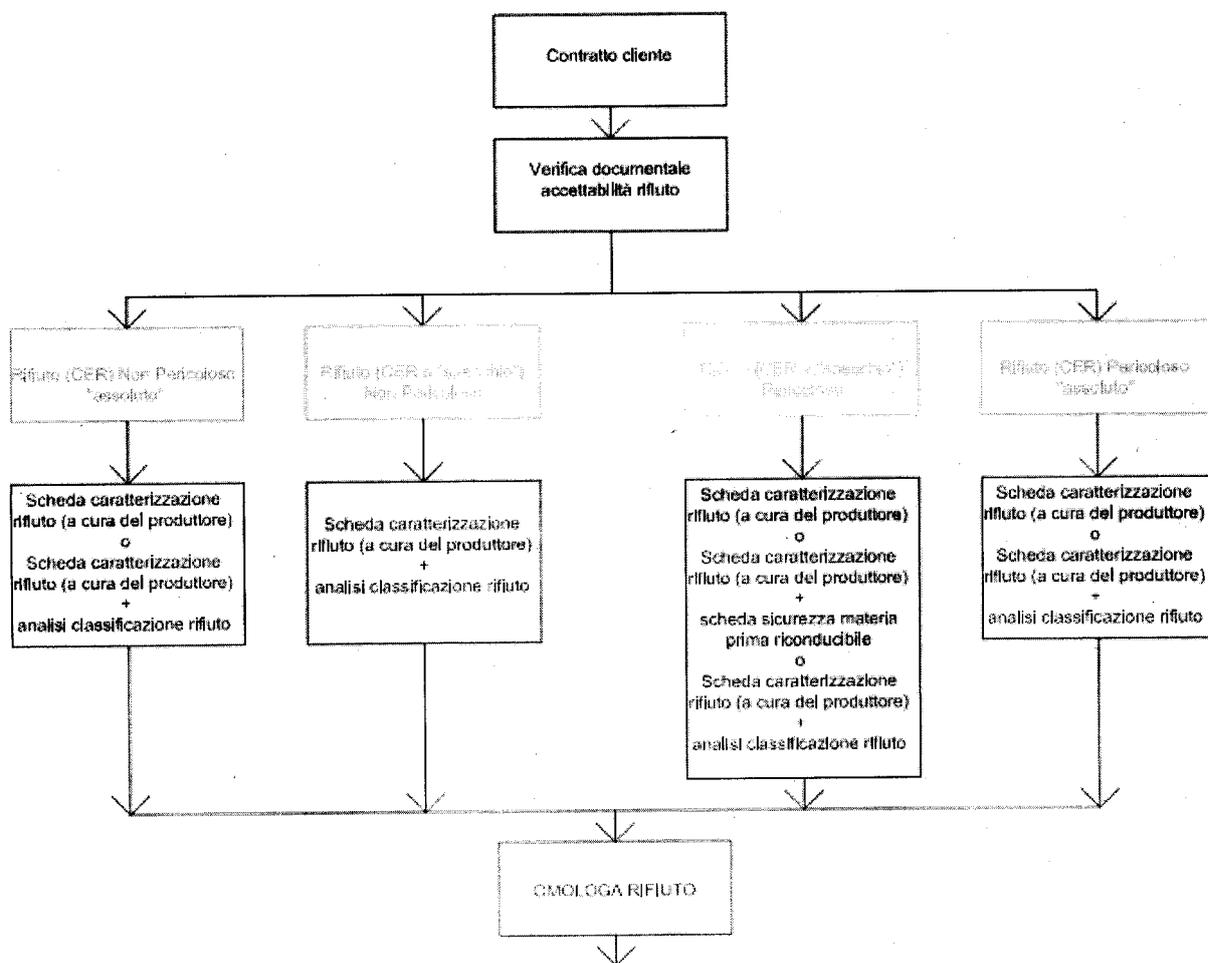
Analisi di Laboratorio: NO SI N. _____ del _____ laboratorio: _____ (vedi all.)Schede di sicurezza del prodotto: NO SI (vedi allegato)

Il sig. _____ in qualità di Legale Rappresentante della ditta succitata:

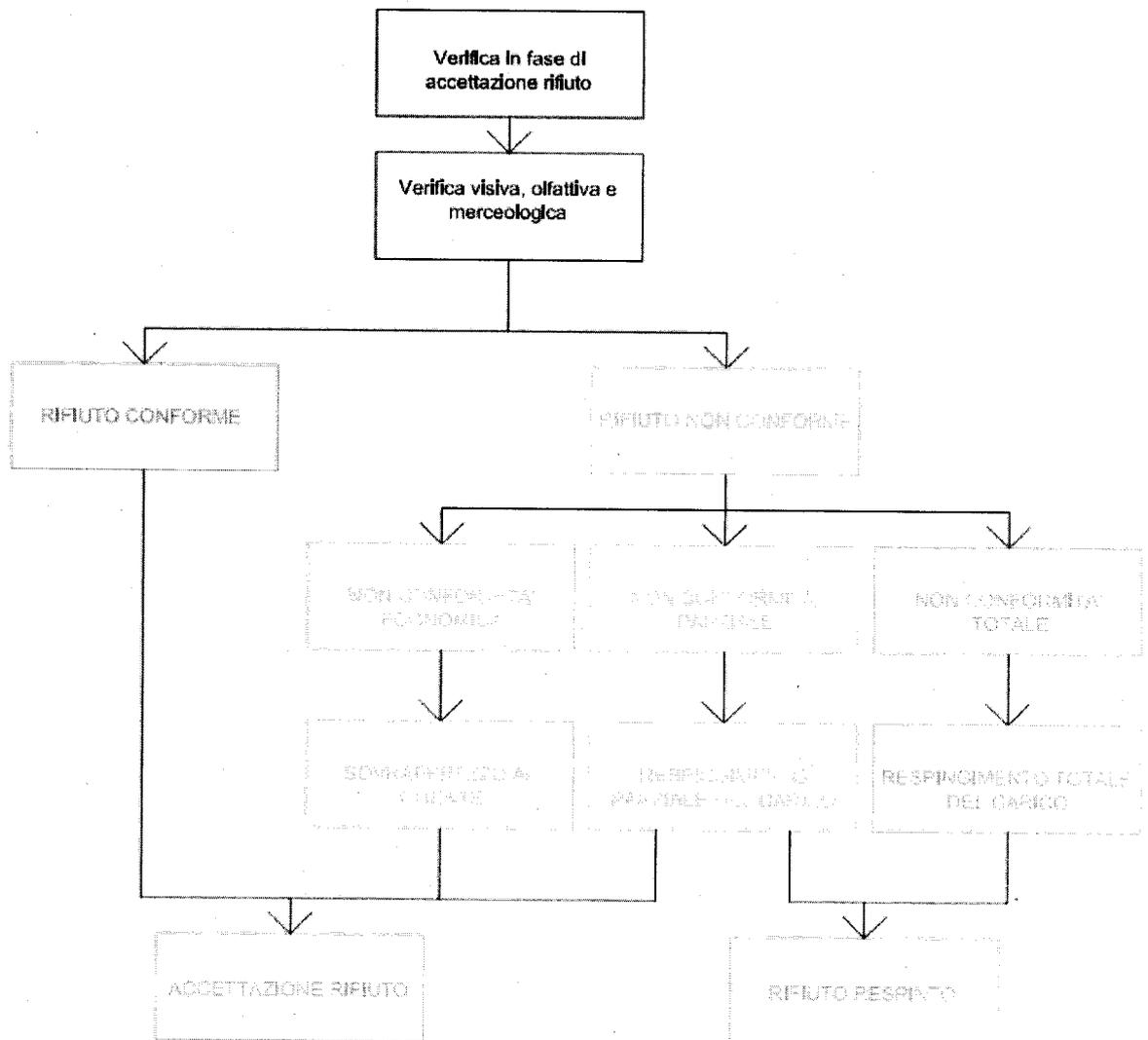
- Dichiara di tenere separata la frazione secca dei propri rifiuti da quella organica biodegradabile/putrescibile.
- Dichiara che i rifiuti NON pericolosi **non** sono contaminati da sostanze pericolose come previsto nella Dec. 2014/955/UE.
- Si impegna a comunicare tempestivamente ad Ecorex srl eventuali cambiamenti del proprio ciclo produttivo e/o delle materie impiegate tali da poter originare variazioni qualitative sui rifiuti prodotti.

Timbro e Firma _____

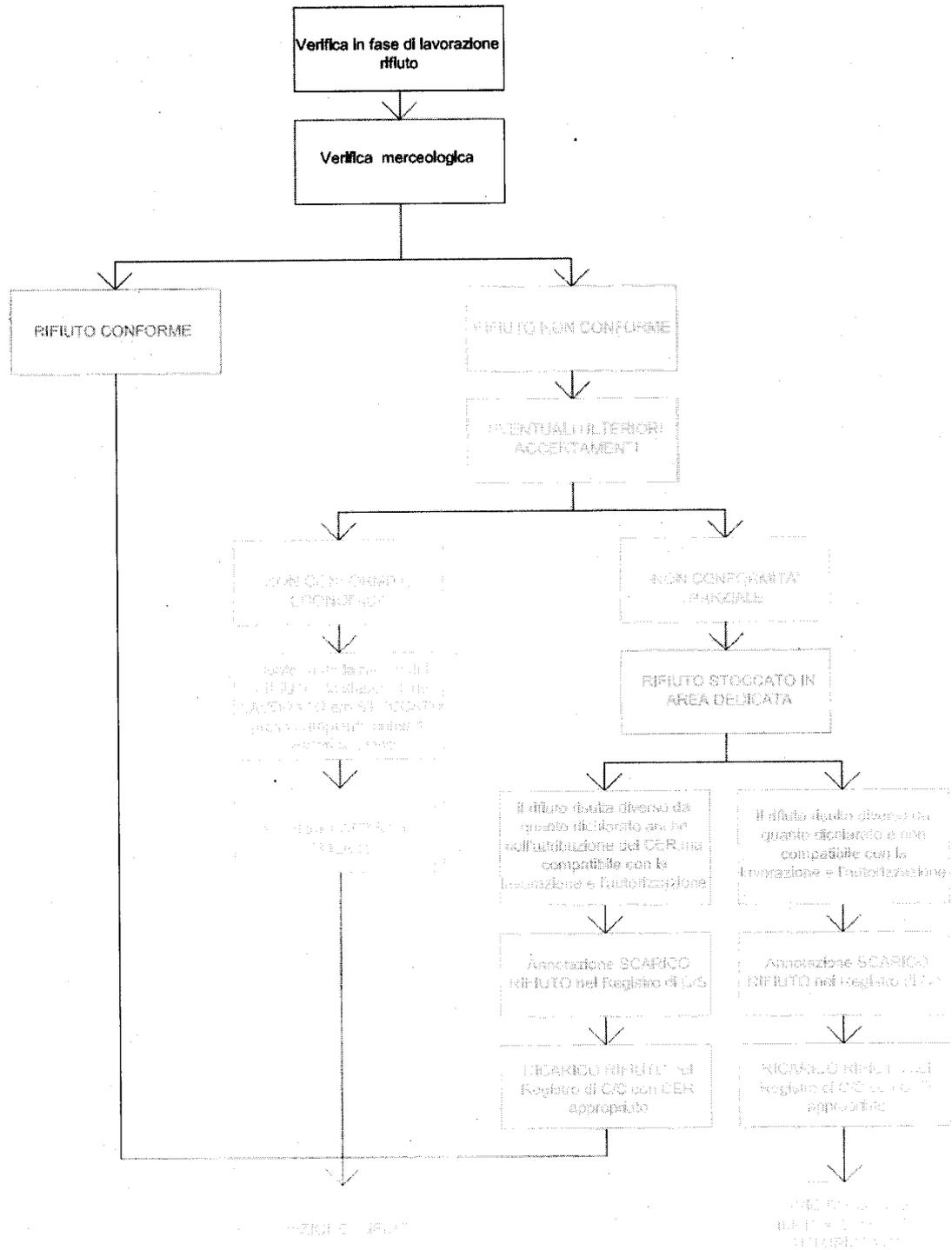
ALLEGATO 4 – Verifica documentale accettabilità rifiuto



ALLEGATO 5 – Verifica in fase di accettazione rifiuto



ALLEGATO 6 – Verifica in fase di lavorazione (operazione R12) rifiuto



ALLEGATO C1 al PROVVEDIMENTO n. 312/IRPC/2015

 ARPAV Dipartimento Regionale Laboratori	ELENCO METODI DI PROVA E DOCUMENTI LEGISLATIVI CORRELATI	Pagina: 1 di 4
	Disciplina CHIMICA Matrice RIFIUTI	

IL RESPONSABILE DELL'AGGIORNAMENTO	NR REV.	DATA
Dr Michele Gerotto <i>M. Gerotto</i>	5	27/01/2015

MATRICE	MISURANDO	METODO DI PROVA	DOCUMENTI LEGISLATIVI
Rifiuto	Residuo secco a 105 °C	UNI EN 14346:2007	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
Rifiuto	Punto di Infiammabilità	UNI EN 3680:2005	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10
Rifiuto	pH	EPA 9045D 2004	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10
Rifiuto	TOC	UNI EN 15936:2012	<u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10
Rifiuto	Metalli	UNI EN 13657:2004 + EPA 6010C 2007	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
Rifiuto	Cromo (VI)	EPA 3060A 1996 + EPA 7196A 1992	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
Rifiuto	Cianuri	CNR IRSA 17 Q 64 Vol 3 1992	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06



ARPAV
Dipartimento Regionale
Laboratori

ELENCO METODI DI PROVA E DOCUMENTI

LEGISLATIVI CORRELATI

Pagina: 3 di 4

Disciplina CHIMICA
Matrice RIFIUTI

MATRICE	MISURANDO	METODO DI PROVA	DOCUMENTI LEGISLATIVI
Rifiuto	Diossine e Furani	EPA 1613B 1994	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
Rifiuto	Policlorobifenili (PCB)	EPA 3545A 2007 + EPA 8270C (GC-MS)	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
		EPA 1668C 2010 (GC-HRMS)	
Rifiuto	Idrocarburi totali (Somma di C ≤ 12 + C > 12)	EPA 5035 + EPA 8260C (C ≤ 12)	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
		ISO 16703:2004(E) (C > 12)	
Rifiuto	Idrocarburi alifatici C5 + C8	EPA 5021A + EPA 8015D	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
Rifiuto	Idrocarburi aromatici C9 - C10	EPA 5021A + EPA 8015D	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06

 ARPAV Dipartimento Regionale Laboratori	ELENCO METODI DI PROVA E DOCUMENTI LEGISLATIVI CORRELATI	Pagina : 4 di 4
	Disciplina CHIMICA Matrice RIFIUTI	

MATRICE	MISURANDO	METODO DI PROVA	DOCUMENTI LEGISLATIVI
Rifiuto	Idrocarburi C > 10	UNI EN 14039:2004	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
Rifiuto	pH Test Eluizione UNI EN 12457-2:2004	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003, Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 68 Met ISS BCA 023	<u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
Rifiuto	Metalli Test Eluizione UNI EN 12457-2:2004	UNI EN ISO 17294- 2:2005	<u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
Rifiuto	Anioni (Cloruri, Fluoruri, Nitrati, Solfati) Test Eluizione UNI EN 12457-2:2004	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	<u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
Rifiuto	Cianuri (CN) Test Eluizione UNI EN 12457-2:2004	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21th 2005, 4500-CN	<u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
Rifiuto	Indice di fenolo Test Eluizione UNI EN 12457-2:2004	APAT CNR IRSA 5070A Man 29 2003	<u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10
Rifiuto	Carbonio organico disciolto (DOC) Test Eluizione UNI EN 12457-2:2004	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21th 2005, 5310 B	<u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10
Rifiuto	Domanda Chimica di Ossigeno (COD) Test Eluizione UNI EN 12457-2:2004	ISO 15705:2002	<u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
Rifiuto	Solidi Totali Disciolti (TDS) Test Eluizione UNI EN 12457-2:2004	APAT CNR IRSA 2090A Man 29 2003	<u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10



CITTÀ DI MONSELICE

P.zza San Marco, 1 – 35043 Monselice (PD)
Tel. (0429) 786911 – Fax (0429) 73092
monselice.pd@cert.ip-veneto.net
Codice Fiscale 00654440288

1^ AREA - AFFARI GENERALI
UNITA' III – SUAP MM/gf
Prot. Camerale Pratica N° 44451 del 05/09/2014
Cod. Pratica ID 04346300280-05092014-0926

Marca da bollo
da € 16,00
assolta mediante
Cod. Identificativo
ID n. 01110494063476
Del 06/06/2014

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO UNICO

(D.P.R. n. 160 del 7/9/2010)

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

VISTA la domanda intesa ad ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale inviata tramite il portale "impresainungiorno" allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Monselice dalla ditta "ECOREX S.R.L." con sede legale e dell'impianto in Comune di Monselice via Umbria n. 1, Cod. Fiscale/P. Iva 04346300280 in data 05/09/2014;

CONSIDERATO che la domanda è stata inviata tramite il portale "impresainungiorno" dallo Sportello SUAP alla Provincia di Padova – Settore Ambiente – Servizio Ecologia, all'Arpav – Dipartimento Provinciale di Padova e al Comune di Monselice – Ufficio Ambiente in data 22/09/2014;

VISTA la comunicazione di richiesta ripresentazione nuova domanda A.I.A. secondo le disposizioni previste nella D.G.R.V. n. 668/2007 inviata tramite mail dalla Provincia di Padova allo Sportello SUAP in data 10/10/2014;

CONSIDERATO che la richiesta di ripresentazione A.I.A. è stata trasmessa tramite il portale "impresainungiorno" dallo Sportello SUAP alla Ditta e p.c. al Comune di Monselice – Ufficio Ambiente in data 13/10/2014;

VISTA la richiesta di proroga per la presentazione della nuova A.I.A. inviata tramite il portale "impresainungiorno" dalla Ditta allo Sportello SUAP in data 07/11/2014;

CONSIDERATO che la richiesta di proroga è stata trasmessa tramite il portale "impresainungiorno" dallo Sportello SUAP alla Provincia di Padova – Settore Ecologia, all'Arpav – Dipartimento Provinciale di Padova, al Comune di Monselice – Ufficio Ambiente in data 11/11/2014;

VISTA la proroga concessa per la presentazione della nuova domanda A.I.A. fino al 15/12/2014 inviata dalla Provincia di Padova allo Sportello SUAP tramite il portale "impresainungiorno" in data 20/11/2014;

CONSIDERATO che la proroga è stata trasmessa dallo Sportello SUAP alla Ditta e p.c. all'Arpav – Dipartimento Provinciale di Padova e al Comune di Monselice – Ufficio Ambiente in data 21/11/2014;

VISTA la nuova domanda intesa ad ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale inviata tramite il portale "impresainungiorno" dalla Ditta allo Sportello SUAP in data 15/12/2014;

CONSIDERATO che la nuova domanda è stata inviata tramite il portale "impresainungiorno" dallo Sportello SUAP alla Provincia di Padova – Settore Ambiente – Servizio Ecologia, all'Arpav – Dipartimento Provinciale di Padova e al Comune di Monselice – Ufficio Ambiente in data 16/12/2014;



CITTÀ DI MONSELICE

P.zza San Marco, 1 – 35043 Monselice (PD)
Tel. (0429) 786911 – Fax (0429) 73092
monselice.pd@cert.ip-veneto.net
Codice Fiscale 00654440288

VISTA la comunicazione di avvio dell'endoprocedimento istruttorio inviata tramite il portale "impresainungiorno" dalla Provincia di Padova allo Sportello SUAP in data 15/01/2015;

CONSIDERATO che l'avvio di endoprocedimento è stato trasmesso tramite il portale "impresainungiorno" dallo Sportello SUAP alla Ditta, all'Arpav – Dipartimento Provinciale di Padova e al Comune di Monselice – Ufficio Ambiente in data 15/01/2015;

VISTA la richiesta di parere preliminare inviata tramite il portale "impresainungiorno" dalla Provincia di Padova al Comune di Monselice – Ufficio Edilizia ed Urbanistica, all'Arpav – Dipartimento Provinciale di Padova e p.c. alla Ditta e allo Sportello SUAP in data 04/03/2015;

VISTA la comunicazione di richiesta trasmissione documentazione inviata tramite il portale "impresainungiorno" dalla Provincia di Padova allo Sportello SUAP e p.c. al Comune di Monselice e all'Arpav – Dipartimento Provinciale di Padova in data 10/04/2015;

CONSIDERATO che la comunicazione di richiesta trasmissione documentazione è stata trasmessa tramite il portale "impresainungiorno" dallo Sportello SUAP al Comune di Monselice e all'Arpav – Dipartimento Provinciale di Padova in data 13/04/2015;

VISTA la comunicazione di risposta trasmessa tramite il portale "impresainungiorno" dallo Sportello SUAP alla Provincia di Padova – Settore Ambiente – Servizio Ecologia, all'Arpav – Dipartimento Provinciale di Padova e al Comune di Monselice – Ufficio Ambiente in data 15/05/2015;

VISTA la comunicazione di convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 12/06/2015 trasmessa tramite PEC dalla Provincia di Padova allo Sportello SUAP in data 05/06/2015;

CONSIDERATO che la convocazione è stata trasmessa tramite il portale "impresainungiorno" dallo Sportello SUAP all'Arpav – Dipartimento Provinciale di Padova, al Comune di Monselice – Ufficio Ambiente e p.c. alla Provincia di Padova – Settore Ambiente – Servizio Ecologia in data 08/06/2015;

VISTA la documentazione integrativa inviata tramite il portale "impresainungiorno" dalla Ditta allo Sportello SUAP in data 08/06/2015;

CONSIDERATO che la documentazione integrativa è stata trasmessa tramite il portale "impresainungiorno" dallo Sportello SUAP alla Provincia di Padova – Settore Ambiente – Servizio Ecologia, all'Arpav – Dipartimento Provinciale di Padova e al Comune di Monselice – Ufficio Ambiente in data 08/06/2015;

PRESO ATTO che in data 12/06/2015 si è svolta la Conferenza di Servizi e che durante la stessa è stato espresso parere favorevole all'unanimità alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;

CONSIDERATO che il verbale del 12/06/2015 prot. n. 77226 non è stato trasmesso dalla Provincia di Padova – Settore Ambiente – Servizio Ecologia allo Sportello SUAP;

VISTO il Provvedimento n. 312/IPPC/2015 rilasciato dalla Provincia di Padova in data 02/07/2015 Prot Gen. n. 86501 costituito da n° 10 pagine e da n. 4 allegati: allegato A "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA", allegato B "QUADRO PRESCRITTIVO", allegato C "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", allegato C1 "ELENCO METODI DI PROVA E DOCUMENTI LEGISLATIVI CORRELATI" per la matrice rifiuti;

VISTE le normative citate nei suddetti pareri e provvedimenti;



CITTÀ DI MONSELICE

P.zza San Marco, 1 – 35043 Monselice (PD)
Tel. (0429) 786911 – Fax (0429) 73092
monselice.pd@cert.ip-veneto.net
Codice Fiscale 00654440288

VISTA la documentazione e le dichiarazioni presentate ad integrazione della pratica;

ACQUISITI gli atti d'assenso propedeutici alla conclusione del procedimento;

VISTO il D.P.R. n. 160 del 07/09/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

VISTE le Deliberazioni di Giunta Comunale n. 10 del 25/01/2011 e n. 5 del 22/01/2015;

VISTO il Decreto del Sindaco n. 4 del 27/01/2015;

VISTA la Legge n. 241 del 07 Agosto 1990, nel testo vigente;

VISTA la Legge n. 447 del 26/11/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

VISTO il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, nel testo vigente;

VISTO il D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005 "Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrante dell'inquinamento";

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s. m. ed i. "Norme in materia ambientale";

VISTA la D.G.R.V. n. 668 del 20/03/2007 "Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale";

VISTO il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la D.G.R.V. n. 1298 del 22/07/2014 "D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Primi indirizzi applicativi";

rilascia il presente

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO UNICO

Alla Ditta "ECOREX S.R.L.", in premessa identificata, con le condizioni speciali risultanti dal procedimento istruttorio, i cui atti, vengono trasmessi in copia (modello formato digitale) alla Ditta unitamente al presente provvedimento.

Il presente provvedimento è costituito dai seguenti documenti/atti/pareri/nulla osta:

- a) Il testo del Provvedimento Conclusivo (composto da n. 04 pagine);
- B) Il Provvedimento AIA rilasciato dalla Provincia di Padova in data 02/07/2015 n. 312/IPPC/2015 (composto da n. 10 pagine e da n. 04 allegati già citati in premessa).

Inoltre formano parte integrante del presente provvedimento, anche se non materialmente allegati allo stesso, i documenti allegati alle varie istanze di autorizzazione e le integrazioni prodotte dall'interessato e detenuti presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Monselice e presso i vari Enti coinvolti nel procedimento.



CITTÀ DI MONSELICE

P.zza San Marco, 1 – 35043 Monselice (PD)
Tel. (0429) 786911 – Fax (0429) 73092
monselice.pd@cert.ip-veneto.net
Codice Fiscale 00654440288

PRESCRIZIONI E CONDIZIONI

Si intendono espressamente richiamate le prescrizioni e condizioni, generali e speciali, contenute nel presente provvedimento conclusivo nonché le ulteriori prescrizioni impartite nei Pareri espressi in Conferenza dei Servizi dai vari Uffici/Enti competenti coinvolti nel procedimento.

Si dà atto che il presente provvedimento non sostituisce i provvedimenti di competenza di altri Enti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento.

Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo Pretorio del Comune di Monselice.

Si trasmette in via telematica il presente provvedimento per opportuna conoscenza e ai fini dell'esercizio delle attività di controllo, oltre che alla Ditta richiedente, anche agli Enti e/o Uffici titolari degli endoprocedimenti attivati:

- Provincia di Padova – Settore Ecologia;
- Arpav – Dipartimento Provinciale di Padova;
- Arpav – Dipartimento Provinciale di Treviso;
- Albo Gestori Ambientali – Sezione Regionale del Veneto;
- Comune di Monselice – Ufficio Edilizia Privata/Urbanistica;
- Comune di Monselice – Ufficio Ambiente.

Monselice, lì 17/7/2015.

IL DIRIGENTE
dr. Maurizio Montin
(documento firmato digitalmente)

Comunicazione ai sensi degli artt.5, 6, 7, 8, legge 7 agosto 1990 n.241

Area:	Affari Generali	Dirigente:	Dr. Maurizio Montin
Servizio:	SUAP	Responsabile del procedimento:	Dr. Maurizio Montin
Orario di ricevimento:	dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00		
Contatti:	☎ tel. 0429 786943 – 0429 786976 📠 fax 0429 73092 @ e-mail: sportellounico@comune.monselice.padova.it @ pec: monselice.pd@cert.ip-veneto.net		
Potere sostitutivo:	Segretario Generale Dr. Maurizio Lucca		
Data dell'istanza:	05/09/2014		
Termini di conclusione del procedimento:	art. 7 DPR 7 settembre 2010 n.160		
Rimedi esperibili in caso di inerzia:			
Indennizzo da ritardo:	l'istante è tenuto ad azionare il potere sostitutivo previsto dall'art. 2, comma 9-bis, della legge n. 241 del 1990 nel termine perentorio di venti giorni dalla scadenza del termine di conclusione del procedimento (art. 28 DL 21/6/2013 n. 69 conv. in L 9/8/2013 n. 98)		

Sportello Unico per le Attivita' Produttive (art. 38 L133/2010)
Comunicazione pratica SUAP (art. 6 allegato tecnico DPR 160/2010)

COMUNE DI MONSELICE

Identificativo nazionale SUAP: **1179**

Protocollo: REP_PROV_PD/PD-SUPRO/0050327 del 21/07/2015

MURARO MIRKO

MRRMRK72L08E682R

Oggetto: Comunicazione SUAP pratica n.04346300280-05092014-0926 - SUAP 1179 - 04346300280
ECOREX SRL

ALLA C.A. DITTA ECOREX S.R.L.

E P.C. ALLA C.A. PROVINCIA DI PADOVA - SETTORE ECOLOGIA

E P.C. ALLA C.A. ARPAV - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PADOVA

E P.C. ALLA C.A. ARPAV - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TREVISO

E P.C. ALLA C.A. ALBO GESTORI AMBIENTALI - SEZIONE REGIONALE DEL VENETO

E P.C. ALLA C.A. COMUNE DI MONSELICE - UFFICIO AMBIENTE - UFFICIO EDILIZIA PRIVATA/URBANISTICA

Si trasmette, in allegato, il Provvedimento Conclusivo Unico rilasciato dal Comune di Monselice in data 17/07/2015 contenente:

a)Il testo del Provvedimento Conclusivo (composto da n. 04 pagine);

b)Il Provvedimento AIA rilasciato dalla Provincia di Padova in data 02/07/2015 n. 312/IPPC/2015 (composto da n. 10 pagine e da n. 04 allegati: allegato A "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA", allegato B "QUADRO PRESCRITTIVO", allegato C "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", allegato C1 "ELENCO METODI DI PROVA E DOCUMENTI LEGISLATIVI CORRELATI" per la matrice rifiuti.

Il provvedimento viene inviato, oltre che alla Ditta richiedente, anche agli Enti/Uffici titolari degli endoprocedimenti attivati per opportuna conoscenza.

Distinti saluti.

Comune di Monselice - Sportello SUAP

Gentile utente,

la seguente comunicazione Le e' stata inviata dallo sportello SUAP del comune di MONSELICE, in relazione alla Sua pratica n.04346300280-05092014-0926

SUAP mittente: Sportello n.1179 - COMUNE DI MONSELICE

Pratica: 04346300280-05092014-0926

Impresa: 04346300280 - ECOREX SRL

Protocollo pratica: CCIAA_PD/PD-SUPRO 0044451/05-09-2014

Protocollo della comunicazione: REP_PROV_PD/PD-SUPRO 0050327/21-07-2015.

IMPRESA RICHIEDENTE

Denominazione:	ECOREX SRL		
Codice fiscale:	04346300280	Provincia sede legale:	PADOVA

INFORMAZIONI PRATICA

Oggetto:	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AIA AI SENSI DI QUANTO DISPOSTO DAL		
Codice Pratica:	04346300280-05092014-0926		

RESPONSABILE SUAP

COMUNE DI MONSELICE

Identificativo nazionale SUAP: **1179**

Cognome: Montin	Nome: Maurizio
------------------------	-----------------------

ALLEGATI PRESENTI

Provvedimento Ecorex srl.pdf.p7m - Provvedimento finale del procedimento

4148172.PDF.P7M